

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9 ^a Senato)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	19
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	22
DIFESA (IV)	»	26
FINANZE (VI)	»	29
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	31
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	34
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	39
AFFARI SOCIALI (XII)	»	47
AGRICOLTURA (XIII)	»	49
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	56
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	71

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
ERRATA CORRIGE	6

Comunicazioni del Presidente.

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del Presidente Lorenzo FONTANA.

La seduta comincia alle 8.33.

Lorenzo FONTANA, *Presidente*, fa presente che la convocazione della seduta odierna fa seguito a quanto comunicato nella precedente riunione, nella quale aveva preannunciato che, in caso di presentazione in Assemblea di proposte di principi e criteri direttivi riferiti al documento licenziato dalla Giunta il 23 novembre scorso, la Giunta sarebbe stata convocata per esaminare tali proposte ed esprimere un orientamento. Precisa che se tale orientamento fosse contrario alle proposte, esso dovrebbe essere comunicato dai relatori all'Assemblea, la quale procederebbe quindi al voto delle proposte, salvo che siano ritirate. Ove, invece, l'orientamento fosse favorevole, al fine di recepirne i contenuti, i relatori dovrebbero predisporre un'ulteriore riformulazione della proposta di modifica regolamentare da sottoporre all'Assemblea.

Informa la Giunta che sono pervenute tre proposte, tutte a firma di colleghi del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra.

La proposta Zaratti ed altri n. 1 prevede la riformulazione delle disposizioni che sostituiscono i *quorum* di venti deputati, a cominciare da quello per la costitu-

zione di un Gruppo, con la cifra di dodici deputati (anziché quattordici, come proposto dalla Giunta), questione già affrontata nell'ambito dei lavori svolti.

La proposta Zanella ed altri n. 2, da un lato, svincola l'esercizio delle facoltà attribuite ai Presidenti di Gruppi dalla necessità che i relativi Gruppi siano di consistenza numerica almeno pari al *quorum* previsto per l'attivazione delle medesime facoltà da parte dei deputati; dall'altro, estende, laddove non già previsto, anche ai Presidenti di Gruppo facoltà riservate nel testo del Regolamento vigente solo a specifici *quorum*.

La proposta Ghirra ed altri n. 3, infine, chiede di soprassedere all'abrogazione delle disposizioni (contenenti *quorum*) desuete e superate in attesa di una riforma organica e sistematica del Regolamento, tema, anche questo, già affrontato nell'ambito dei lavori della Giunta.

Pur comprendendo come la presentazione di tali proposte da parte del Gruppo AVS trovi spiegazione anche nel rilievo che tale Gruppo, non avendo ancora dato seguito alla richiesta della Presidenza di comunicare una rosa di nomi ai fini della successiva nomina, non dispone ancora di un proprio rappresentante in Giunta e, dunque, non ha potuto partecipare al lavoro istruttorio svolto, tuttavia, non ravvisa ragioni per riconsiderare le scelte compiute dalla Giunta all'unanimità.

Federico FORNARO, *relatore*, fa presente che, all'esito dell'interlocuzione avuta – in qualità di relatore e nelle more dell'attività preparatoria della seduta odierna – con i proponenti dei principi e dei criteri direttivi in esame, ha prospettato ad essi l'opportunità di ritirarli per le ragioni che si appresta ad illustrare.

Le proposte n. 1 e n. 2 pongono questioni di significativa rilevanza, per nulla di poco conto, e pertanto ben comprende le ragioni sottese alla loro presentazione. Giudica, tuttavia, in particolare con riferimento al tema trattato nella proposta n. 1, già emerso nel corso del dibattito presso la Giunta e da lui stesso sollevato, che si tratta di questioni annoverabili nel perimetro della rivalutazione della complessiva disciplina dei Gruppi nei suoi diversi aspetti, già indicata nella relazione di accompagnamento al doc. II, n. 5 e da svolgersi all'interno del cosiddetto secondo binario, destinato progettualmente a ricomprendere argomenti di respiro riformatore più organico. In quest'ultima sede reputa, dunque, che le questioni poste dal Gruppo AVS – alle quali ribadisce di dichiararsi personalmente sensibile – potranno ricevere l'approfondimento istruttorio necessario, anche con il concorso del nuovo componente che sarà nominato in rappresentanza di tale Gruppo.

Alla base dell'invito al ritiro che intende formulare vi sono dunque queste considerazioni e non certo una mancanza di attenzione alle indicazioni contenute nelle proposte.

Diversa è invece la valutazione della proposta n. 3, con la quale si chiede di soprassedere all'abrogazione delle disposizioni (contenenti *quorum*) desuete. Anche per questa intende formulare un invito al ritiro, ma rispetto al suo contenuto non ravvisa margini per operare ulteriori riflessioni che mettano in dubbio l'esigenza di procedere da subito all'abrogazione delle disposizioni interessate, come proposto dalla Giunta.

Sulla base di questi rilievi, ribadisce – ferma restando ovviamente la totale autonomia del Gruppo AVS – di ritenere opportuno un ritiro delle suddette proposte,

anche per evitare il segnale che ad essi potrebbe derivare da una deliberazione di segno negativo dell'Assemblea.

Igor IEZZI, *relatore*, dopo aver premesso di concordare pienamente con quanto affermato dal collega Fornaro, sottolinea come la Camera, esprimendosi all'unanimità sul testo presentato dalla Giunta, possa trasmettere un segnale molto positivo, espressivo cioè della volontà comune delle forze politiche di evitare divisioni in sede di ridefinizione delle regole basilari per il corretto funzionamento della dialettica parlamentare, quali quelle concernenti la rideeterminazione dei *quorum* alla luce dell'intervenuta riduzione del numero dei deputati.

In questo senso, pur rendendosi conto dell'intensità dei lavori parlamentari che attende la Camera nel mese di dicembre, in quanto impegnata nell'esame della legge di bilancio e nella conversione del decreto-legge n. 162 del 2022, rivolge il proprio appello al Presidente affinché egli possa impostare, nel tempo più rapido possibile, i lavori della Giunta nell'ambito del secondo binario: ipotizza al riguardo si possano individuare anche selettivamente i temi sui quali si possa riscontrare una convergenza di intendimenti, memore sul punto del fatto che obiettivi riformatori di portata molto estesa hanno, nel recente passato, finito per rivelarsi irrealizzabili quando sono stati ritenuti fra loro necessariamente inscindibili.

Lorenzo FONTANA, *Presidente*, rassicura il collega Iezzi sul fatto che intende convocare già nel mese di dicembre, pur nella gravosità degli impegni che attendono la Camera, almeno una riunione della Giunta volta ad impostare l'organizzazione e la scaletta tematica dei successivi lavori, nell'ambito dei quali si dichiara fiducioso che potranno trovarsi punti di convergenza generalizzati tra le forze politiche.

Alessandro COLUCCI si dichiara ben lieto di poter contribuire, quale neo-com-

ponente della Giunta in rappresentanza del suo Gruppo, ai lavori di quest'ultima per la riforma del Regolamento, tema più volte affrontato nelle ultime legislature, ma mai davvero risolto. Al riguardo dichiara di condividere la prospettiva, suggerita dai relatori, di considerare questo primo lavoro come l'inizio di un più ampio percorso istruttorio, nell'ambito del quale non mancherà di segnalare temi e formulare osservazioni ai quali il suo Gruppo presta particolare attenzione; in tale spirito dichiara dunque di condividere l'esito del lavoro di questo primo blocco di riforme rispetto al cui svolgimento non ha inteso in alcun modo interferire.

Quanto ai temi sui quali vi è una maggiore sensibilità del suo Gruppo, richiama sinteticamente quello attinente alla definizione del numero minimo di deputati necessari per la costituzione dei Gruppi, numero identificato dalla Giunta in quattordici deputati, in problematica asimmetria rispetto alla disciplina prevista al Senato, in cui il numero di Senatori necessari per costituire un Gruppo è pari a sei ed è, perciò, proporzionalmente inferiore rispetto a quello determinato dalla Giunta alla Camera.

Un altro tema concerne la composizione delle Commissioni bicamerali rispetto al quale paventa il rischio che le forze politiche di minore consistenza numerica, quale quella cui appartiene, in ragione della più ristretta composizione del Senato e del conseguente maggior peso dei Gruppi di quel ramo del Parlamento, possano essere rappresentate in seno agli organismi bicamerali solo da senatori e mai da deputati.

Dopo che Lorenzo FONTANA, *Presidente*, ha precisato di comprendere le ragioni rappresentate dai Gruppi di minore consistenza numerica, Manfred SCHULLIAN sottolinea come le considerazioni problematiche sollevate dal collega Colucci, relative alla composizione delle Commissioni bicamerali, si pongono, in modo ancora più radicale, anche con riguardo al Gruppo Misto: sul punto, infatti, ricorda come, ancorché la configu-

razione del Gruppo Misto del Senato sia del tutto differente rispetto a quello della Camera, i due Gruppi siano – discutibilmente – considerati come un'unica entità ai fini della composizione degli organi bicamerali.

Aderisce, infine, alla proposta formulata dai relatori quanto alle proposte presentate dai colleghi del Gruppo AVS, di cui – relativamente alle proposte n. 1 e n. 2 – condivide lo spirito.

Lorenzo FONTANA, *Presidente*, prende atto che la Giunta condivide, nell'ambito di questo primo binario di riforma, l'invito al ritiro avanzato dai relatori su tutte le proposte di principi e criteri direttivi presentate, fermo restando che i temi trattati nelle proposte n. 1 e n. 2 potranno costituire oggetto di approfondimento nel successivo binario di riforme.

Ne consegue che, alla ripresa dell'esame del documento in Assemblea, darà la parola ai relatori per illustrare l'orientamento condiviso dalla Giunta; in quella sede emergerà se i presentatori dei principi e criteri direttivi esaminati procederanno al ritiro ovvero insisteranno per la votazione.

Ricorda, inoltre, che, come chiarito nella seduta del 31 luglio 1997 e nella riunione della Giunta per il Regolamento del 25 settembre 2012, le proposte ritirate o decadute non possono essere fatte proprie da altri deputati; le proposte non ritirate, invece, possono essere illustrate, in una fase unitaria, con interventi di dieci minuti al massimo, nei limiti di capienza del contingentamento.

Nel caso in cui fosse approvata una proposta di principi e criteri direttivi, sarà necessario convocare una nuova seduta della Giunta, affinché essa possa recepire il criterio approvato dall'Assemblea e riformulare in tal senso il testo. Ove, invece, i principi e criteri direttivi siano ritirati o respinti, si procederà al voto nominale finale sulla proposta della Giunta, unitariamente e nel suo complesso, essendo escluso il voto per parti separate. Rammenta, in-

fine, che per l'approvazione occorre la maggioranza assoluta.

La seduta termina alle 8.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 13 del 23 no-

vembre 2022 apportare le seguenti modifiche:

a pagina 17, seconda colonna, quinta riga, con riferimento all'art. 138-*bis*, sostituire le parole: « comma 5 » con le parole: « comma 1 ».

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 30 novembre 2022. — Presi-
denza del presidente Enrico COSTA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.45 alle 9.10.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio*)

8

AUDIZIONI

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, Roberto MARTI. — Interviene il Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

Roberto MARTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata oltre che con la redazione del resoconto stenografico anche con la trasmissione sulla *web-tv* del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione. Ricorda che i

deputati e i senatori possono partecipare all'audizione in videoconferenza.

Sull'organizzazione dei lavori intervengono la senatrice Cecilia D'ELIA (Partito Democratico), il Ministro VALDITARA e le deputate Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) e Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE).

Giuseppe VALDITARA, *Ministro dell'istruzione e del merito*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo un intervento dell'onorevole Federico MOLLICONE (FDI) *presidente della VII Commissione della Camera dei deputati*, Roberto MARTI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*)

9

AUDIZIONI

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente della 9^a Commissione del Senato della Repubblica Luca DE CARLO.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Luca DE CARLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmis-

sione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Daniela GARNERO SANTANCHÈ svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Luca DE CARLO, *presidente*, avverte che, secondo gli accordi intercorsi con il Ministro, i quesiti e l'intervento in replica di quest'ultimo si svolgeranno in un'altra seduta. Ringrazia quindi il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 novembre 2022.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che sono stati presentati ricorsi avverso la declaratoria di inammissibilità di alcune proposte emendative, pronunciata nella seduta di ieri. La presidenza, effettuato un supplemento di istruttoria sulle proposte emendative già dichiarate inammissibili, ritiene che possano essere riammessi all'esame gli articoli aggiuntivi: De Bertoldi 1.01, inci-

dendo sulle attribuzioni della Presidenza del Consiglio – Dipartimento delle politiche della famiglia, in quanto ulteriore destinatario delle comunicazioni dell'INPS sull'attività di monitoraggio degli oneri relativi all'assegno unico e universale per i figli a carico; Bordonali 12.05, che inserisce il Ministro dell'interno nella delegazione della parte pubblica che partecipa alle procedure di contrattazione delle forze di polizia a ordinamento militare e delle forze armate, ai sensi della legge n. 46 del 2022.

Avverte che è stato presentato l'emendamento 13.02 del Governo (*vedi allegato 1*) e che il termine per i subemendamenti è scaduto alle ore 14. A riguardo comunica che non sono stati presentati subemendamenti.

Dà quindi conto delle sostituzioni.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonafé 1.1, Magi 1.2 e 1.3, Zaratti 1.18, Caramiello 1.4, Schlein 1.5, Ilaria Fontana 1.6 e 1.7, Bonafé 1.8, Simiani 1.9, Ilaria Fontana 1.10, Zaratti 1.19. Esprime altresì parere contrario sugli identici emendamenti Simiani 1.11, Bonafé 1.12, Zaratti 1.20 e Santillo 1.21, nonché

sugli emendamenti Provenzano 1.13, Laus 1.14, Bonafé 1.15, Orrico 1.16, sugli identici emendamenti Zaratti 1.22 e Manzi 1.23 e sull'emendamento Zaratti 1.24. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Alessandro Colucci 1.17. Esprime, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo De Bertoldi 1.01.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Bonafé 1.1.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA), illustrando l'emendamento a sua firma 1.2, esprime sorpresa per il parere contrario, evidenziando come proprio il partito del relatore abbia in più occasioni sollecitato all'uso della lingua italiana in luogo di «inglesismi», come recentemente affermato anche dal vicepresidente della Camera Rampelli.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Magi 1.2 e 1.3.

Filiberto ZARATTI (AVS) interviene sull'emendamento a sua prima firma 1.18 per motivare le ragioni della sostituzione dell'espressione «*made in Italy*» con quella «fare italiano», richiamando le considerazioni già svolte dal collega Magi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zaratti 1.18, Caramiello 1.4, Schlein 1.5, Ilaria Fontana 1.6 e 1.7, Bonafé 1.8, Simiani 1.9 e Ilaria Fontana 1.10.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.19, stigmatizzando l'eliminazione del riferimento alla transizione energetica dalla denominazione del Ministero dell'ambiente. Invita il relatore a procedere a un accantonamento dell'emendamento, al fine di operare un approfondimento del tema, anche tenendo conto che in molti Paesi europei, indipendentemente all'orientamento politico dei ri-

spettivi Governi, il concetto è presente nella denominazione dei ministeri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Zaratti 1.19, gli identici emendamenti Simiani 1.11, Bonafé 1.12, Zaratti 1.20 e Santillo 1.21, nonché gli emendamenti Provenzano 1.13, Laus 1.14, Bonafé 1.15 e Orrico 1.16. Respinge altresì, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Zaratti 1.22 e Manzi 1.23 e l'emendamento Zaratti 1.24.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la proposta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Alessandro Colucci 1.17.

La Commissione approva l'emendamento De Bertoldi 1.01 (*vedi allegato 1*).

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sugli emendamenti Zaratti 2.2 e Provenzano 2.3.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra il suo emendamento 2.2, ribadendo quanto espresso in sede di discussione generale circa l'esigenza di specificare, tra le finalità del Ministero del *made in Italy*, il contrasto dei fenomeni di contraffazione e sfruttamento dei marchi italiani.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 2.2.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) illustra l'emendamento Provenzano 2.3, di cui è cofirmataria, sottolineando l'importanza di operare un monitoraggio dell'impatto delle modifiche relative al Ministero del *made in Italy* sull'attuazione degli obblighi contenuti nel PNRR, prevedendo una relazione al Parlamento.

La Commissione respinge l'emendamento Provenzano 2.3.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere contrario sull'emendamento Zaratti 3.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Schlein 3.2, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) facendo presente che, in caso di mancato accoglimento della proposta di riformulazione, il parere sarebbe contrario. Esprime parere contrario sull'emendamento Provenzano 3.3.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 3.1.

Elly SCHLEIN (PD-IDP) dichiara di non accettare la proposta di riformulazione del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Schlein 3.2 e Provenzano 3.3.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime parere favorevole all'emendamento Zaratti 4.2, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), facendo presente che, in caso di mancato accoglimento della proposta di riformulazione, il parere sarebbe contrario. Esprime parere contrario sull'emendamento Provenzano 4.3.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Filiberto ZARATTI (AVS) dichiara di non accogliere la proposta di riformulazione del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zaratti 4.2 e Provenzano 4.3.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Colucci 6.4. Propone l'accantonamento dell'emendamento Sasso 6.5 ed esprime parere contrario sull'emendamento Provenzano 6.6. Propone, inoltre, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 6.01 del relatore.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Alfonso Colucci 6.4.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la proposta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Sasso 6.5.

La Commissione respinge Provenzano 6.6.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la proposta del relatore, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 6.01 del relatore.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 7, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonafé 7.1 e 7.2.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonafé 7.1 e 7.2.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Zaratti 8.1.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 8.1.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 9, esprime parere contrario sull'emendamento Zaratti 9.2 e sugli articoli aggiuntivi Giachetti 9.01 e 9.02.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 9.2.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) fa presente preliminarmente che il suo intervento riguarderà gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 9.01, 9.02 e 13.01. Quanto al primo di essi, evidenzia che la proposta emendativa è volta a ripristinare la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, cosiddetta « Italia sicura ». Auspica sulla questione una riflessione del Governo, rilevando come del tutto casualmente la discussione odierna verta su un tema di drammatica attualità e rammentando che per la giornata di domani è previsto in Assemblea lo svolgimento di un'informativa urgente del Ministro competente sulla frana di Casamicciola. Nell'invitare pertanto il presidente ad evitare nella giornata di domani la coincidenza dei lavori della Commissione con quelli dell'Assemblea, ritenendo doverosa la presenza dei deputati alla predetta informativa, sollecita Governo e maggioranza a dimostrare un approccio meno burocratico. Rammenta infatti che con la citata struttura di missione ci si prefiggeva per la prima volta l'obiettivo di prevenire piuttosto che di curare, destinando al tema diversi milioni di euro e concentrando presso la Presidenza del Consiglio il coordinamento delle diverse competenze in materia, al fine di evitare di confrontarsi *a posteriori* con fatti tragici. Chiede quindi di non smontare uno dei pochi sistemi che ha dimostrato di funzionare negli anni, evitando di ripetere l'analogo errore commesso dal Governo Conte I, che soppresse la citata struttura di missione con il medesimo provvedimento con cui fu introdotto il condono

per Ischia. Fa presente poi che considerazioni analoghe valgono anche per quanto riguarda il tema della riqualificazione dell'edilizia scolastica, oggetto dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.02. Rileva inoltre come medesima funzione abbia anche l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 13.01, volto a confermare la collocazione della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio, ritenendo un grave errore che la materia diventi oggetto di una concessione nei confronti di un Ministro che ha visto ridurre le proprie competenze. In conclusione, sollecita una riflessione sulle questioni poste, chiedendo l'accantonamento delle proposte emendative a sua prima firma.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, nel convenire sul rilievo dei temi trattati dall'onorevole Giachetti, sottolinea l'intenzione del Governo di procedere con un decreto-legge *ad hoc*. Invita quindi l'onorevole Giachetti a considerare l'ipotesi del ritiro del proprio articolo aggiuntivo 9.01, trasformandone i contenuti in un ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE), nel ricordare alla sottosegretaria come troppo spesso siano stati annunciati provvedimenti *ad hoc* che sono però intervenuti con grande ritardo, insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Giachetti 9.01.

Nazario PAGANO, *presidente*, sottolinea come i temi affrontati dall'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Giachetti siano di indubbio valore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Giachetti 9.01 e 9.02.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo De Corato 10.01.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con la proposta di accantonamento avanzata dal relatore.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la proposta del relatore, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo De Corato 10.01.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonafé 11.1, Ilaria Fontana 11.2 e Braga 11.3. Esprime parere favorevole sull'emendamento Zaratti 11.4, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), facendo presente che, in caso di mancato accoglimento della proposta di riformulazione, il parere sarebbe contrario. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Paolo Emilio Russo 11.5 e Bonafé 11.6.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonafé 11.1, Ilaria Fontana 11.2 e Braga 11.3.

Filiberto ZARATTI (AVS), pur ribadendo che sarebbe stata opportuna la pubblicazione delle deliberazioni del CITE anche in Gazzetta Ufficiale, accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 11.4. Ritiene infatti che la pubblicazione di tali deliberazioni sul solo sito *web* del Ministero sia comunque preferibile all'assenza di qualsiasi forma di trasparenza.

La Commissione approva l'emendamento Zaratti 11.4 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Zaratti 11.4 (*nuova formulazione*), risulta preclusa la votazione degli identici

emendamenti Paolo Emilio Russo 11.5 e Bonafé 11.6.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 12, esprime parere contrario sugli emendamenti Magi 12.1 e 12.2, Zaratti 12.3, Ilaria Fontana 12.4, Zaratti 12.5, Alfonso Colucci 12.6, Bonafé 12.7. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Bordonali 12.05, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), facendo presente che, in caso di mancato accoglimento della proposta di riformulazione, il parere sarebbe contrario.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Magi 12.1 e 12.2, Zaratti 12.3, Ilaria Fontana 12.4, Zaratti 12.5, Alfonso Colucci 12.6 e Bonafé 12.7.

Igor IEZZI (LEGA) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bordonali 12.05, di cui è cofirmatario.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, si dichiara favorevole alla richiesta di accantonamento avanzata dal collega Iezzi.

Nazario PAGANO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bordonali 12.05.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonafé 13.1 e Provenzano 13.2, nonché sull'articolo aggiuntivo Giachetti 13.01. Esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 13.02 del Governo.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 13.02 del Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonafé 13.1 e Provenzano 13.2, nonché l'articolo aggiuntivo Giachetti 13.01. Approva quindi l'articolo aggiuntivo 13.02 del Governo (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO chiede di rinviare i lavori della Commissione per poter svolgere un approfondimento sulle proposte emendative accantonate.

Nazario PAGANO, *presidente*, facendo suo l'invito del collega Giachetti, evidenzia la necessità di non convocare la Commissione nella giornata di domani, in coincidenza con lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo.

Igor IEZZI (LEGA) chiede una breve sospensione della seduta.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Iezzi, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.05, riprende alle 15.25.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, al fine di consentire una adeguata valutazione delle proposte emendative accantonate, chiede che la Commissione venga riconvocata nella giornata di domani.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, rinvia il seguito dell'esame alla giornata di domani.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 30 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

ALLEGATO 1

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230)

1. All'articolo 6, comma 8, secondo periodo, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, dopo le parole: « Ministero del lavoro e delle politiche sociali » sono inserite le seguenti: « , alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia ».

1.01. De Bertoldi, Kelany.

ART. 11

Al comma 1, lettera d), capoverso 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le deliberazioni del CITE sono pubblicate nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

11.4. *(nuova formulazione)* Zaratti, Bonelli, Evi.

ART. 13

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Articolo 13-bis.

(Soppressione della Commissione medica superiore del Ministero dell'economia e delle finanze)

1. A decorrere dal 1° giugno 2023, la commissione medica superiore di cui al-

l'articolo 106 del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, operante nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, è soppressa e tutte le funzioni da essa svolte sono trasferite all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), il quale, a decorrere dalla medesima data, subentra anche nei rapporti giuridici relativi alle funzioni trasferite.

2. L'INPS, attraverso un'apposita commissione medica superiore, che opera con le modalità già applicate dalla commissione medica superiore soppressa ai sensi del comma 1, assicura lo svolgimento delle funzioni di cui al medesimo comma 1, relative ai pareri medico-legali, nei casi previsti dalla vigente normativa, nei confronti dei cittadini aventi diritto a benefici in materia di pensioni di guerra dirette, indirette e di reversibilità e relativi assegni accessori, dei familiari superstiti aventi titolo al trattamento di reversibilità dell'assegno vitalizio concesso agli ex deportati nei campi di sterminio nazista KZ e dei familiari superstiti aventi titolo al trattamento di reversibilità dell'assegno di benemeranza concesso ai perseguitati politici antifascisti e razziali, nonché nei confronti dei familiari superstiti aventi diritto al trattamento di reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare. La commissione medica superiore di cui al presente comma svolge, altresì, una funzione di coordinamento delle attività delle commissioni mediche di verifica da istituire nell'ambito dell'INPS ai fini dello svolgimento delle funzioni ad esso trasferite ai sensi dell'articolo 45, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto

2022, n. 122, come modificato dal comma 6, lettera *a*), del presente articolo.

3. Fermo restando quanto stabilito dal comma 2, la commissione medica superiore di cui al medesimo comma 2 assicura lo svolgimento di ogni altra funzione già svolta dalla commissione medica superiore soppressa ai sensi del comma 1.

4. Per i procedimenti medico-legali di cui al comma 2, primo periodo, pendenti dinanzi alla commissione medica superiore del Ministero dell'economia e delle finanze al 1° giugno 2023, il predetto Ministero inoltra la documentazione di pertinenza all'INPS, che provvede alla definizione del procedimento.

5. A decorrere dal 1° giugno 2023 sono trasferite all'INPS le somme allocate per le finalità di cui al presente articolo, a legislazione vigente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuate con le modalità di cui all'articolo 45, comma 3-*quater*, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con

modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122.

6. All'articolo 45 del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3-*bis*, le parole: « 1° gennaio 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° giugno 2023 »;

b) al comma 3-*ter*, le parole: « 1° gennaio 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° giugno 2023 » e le parole: « alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « al 31 maggio 2023 »;

c) al comma 3-*quater*, le parole: « 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio 2023 » e le parole: « a decorrere dall'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1° giugno 2023 ».

13.02. Governo.

ALLEGATO 2

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**

ART. 3.

Al comma 2, lettera a), numero 3, dopo le parole: la produzione di cibo di qualità, aggiungere le seguenti: l'equa remunerazione dell'intera filiera, la valorizzazione della catena del valore,

3.2. *(nuova formulazione) Schlein, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano.*

ART. 4.

Al comma 2, lettera a), numero 2.3), dopo le parole: approvvigionamenti di energia inserire le seguenti: promuovendo altresì le fonti rinnovabili

4.2. *(nuova formulazione) Zaratti, Bonelli, Evi.*

ART. 12.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Procedure di contrattazione delle Forze di polizia a ordinamento militare e delle Forze armate)

1. All'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge 28 aprile 2022, n. 46, dopo le parole « e dai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « nonché, per gli accordi sindacali relativi al personale delle Forze di polizia a ordinamento militare, dai Ministri dell'Interno e della Giustizia ».

12.05. *(nuova formulazione) Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.*

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 73 Enrico Costa, C. 271 Morrone, C. 338 Meloni e C. 528 Mulè (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 637</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

C. 73 Enrico Costa, C. 271 Morrone, C. 338 Meloni e C. 528 Mulè.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 637).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 637 Gribaudo, di cui dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, in quanto vertente su identica materia.

Comunica, inoltre, che sono disponibili, anche sulle pagine del sito internet della Camera dedicate ai lavori della Commissione, le memorie dell'Associazione Nazionale Forense, del Movimento forense e dell'Organismo Congressuale Forense.

Prima di dare spazio al dibattito, ritiene opportuno informare i membri della Commissione che in corso un approfondimento da parte delle forze di maggioranza al fine di verificare l'esperibilità della procedura di cui all'articolo 107, comma 1, del Regolamento, funzionale a ridurre a quindici giorni il termine per riferire in Assemblea. Come noto, per tale procedura è necessario un preventivo passaggio in Conferenza dei presidenti di Gruppo, organo la cui riunione è attualmente in corso. Non è però nelle condizioni di sapere se tale argomento sia stato affrontato in questa sede.

Per tale ragione, propone di rinviare l'esame delle proposte di legge in discussione.

Carla GIULIANO (M5S) chiede al Presidente se, nel corso degli approfondimenti da lui riferiti, abbia avuto modo di verificare se vi sia la effettiva possibilità di inserire l'esame del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea già nel mese di dicembre. Osserva quindi che, sebbene sia opportuno, a suo avviso, approvare celermente una legge in materia di equo compenso, qualora l'avvio della procedura di cui all'articolo 107, comma 1, del Regolamento fosse vanificato dalla sessione di bilancio, sarebbe possibile valutare con maggiore attenzione un numero ristretto di

proposte migliorative del testo, alcune delle quali anche evidenziate nelle memorie trasmesse.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ribadisce che, in attesa di conoscere eventuali orientamenti assunti dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo, sia opportuno che la Commissione rinvi i propri lavori. Sottolinea inoltre che, non appena tale decisione sarà resa nota, la Commissione potrà definire quale percorso intraprendere: nel caso in cui fosse attivata la procedura d'urgenza, la strada maestra sarebbe quella di confermare il testo già approvato nella scorsa legislatura, per non vanificare gli effetti della procedura stessa. Qualora, di contro, l'esame del provvedimento si svolgesse nei tempi ordinari, vi sarebbero senz'altro maggiori spazi per eventuali modifiche al provvedimento.

Carla GIULIANO (M5S) si chiede se, anche qualora si attivasse la procedura di cui all'articolo 107, comma 1, del Regolamento, la Commissione possa comunque apportare alcuni correttivi allo stesso nel corso dell'esame in Commissione o in Assemblea. Ribadisce, infatti, come alcuni dei rilievi avanzati dalle associazioni che hanno fatto pervenire alla Commissione le proprie memorie, siano condivisibili.

Ciro MASCHIO, *presidente*, sottolineando come sia alla Commissione, sia all'Assemblea sia consentito in ogni caso emendare il testo, osserva come l'effettiva possibilità di procedere a modifiche dipenda di fatto dall'entità delle stesse e dalla volontà politica dei Gruppi, in coerenza con la scelta di garantire un *iter* spedito del provvedimento.

Federico GIANASSI (PD-IDP) invita la presidenza a definire fin da ora i successivi passaggi dell'*iter* in Commissione, anche con riguardo all'adozione del testo base e all'esame degli eventuali emendamenti.

Ciro MASCHIO, *presidente*, si riserva di assumere le relative decisioni non appena si avranno notizie più precise in merito alle

determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo.

Enrico COSTA (A-IV-RE), alla luce del tenore letterale del comma 1 dell'articolo 107 del Regolamento, ritiene che una volta deliberata l'urgenza, la Commissione possa procedere, senza ostacoli, ad emendare il testo, non potendosi certamente immaginare una valutazione *ex ante* o *ex post* dell'entità delle eventuali modifiche del testo.

Ciro MASCHIO, *presidente*, si limita ad osservare che il citato articolo 107, comma 1, consente all'Assemblea di attivare tale procedura anche dopo che la Commissione abbia avviato l'esame del provvedimento.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) informa la Commissione che nel calendario dei lavori dell'Assemblea, approvato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo – la cui riunione si è appena conclusa – si è previsto che l'Aula lavori incessantemente nel mese di dicembre anche in giornate festive e prefestive. Ciò nonostante sono state rinviate anche votazioni importanti quali quelle riguardanti l'elezione dei componenti del Consiglio superiore della Magistratura.

Dubita quindi che sia possibile individuare uno spazio per esaminare il provvedimento in discussione entro la fine dell'anno, quand'anche la prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo prevista per il 6 dicembre prossimo, decida di attivare la procedura d'urgenza *ex* articolo 107, comma 1.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatrice*, preso atto di quanto testé comunicato dalla collega Serracchiani e richiamata la volontà già manifestata dei gruppi di rispondere alle molte sollecitazioni provenienti dai destinatari del provvedimento per una sua rapida approvazione, condivide la proposta del Presidente in ordine ad un aggiornamento dei lavori della Commissione in attesa delle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di comprendere se sia pos-

sibile avviare l'esame del provvedimento in Assemblea già nel mese di dicembre.

Federico GIANASSI (PD-IDP), intervenendo sui lavori della Commissione della prossima settimana, chiede alla presidenza notizie in merito alla data in cui il Ministro Nordio svolgerà la propria audizione sulle linee programmatiche.

Ciro MASCHIO, *presidente*, conferma di aver acquisito la disponibilità del Ministro a svolgere l'audizione nel corso della prossima settimana. Tuttavia, essendo presumibile un intenso lavoro parlamentare nella giornata di martedì prossimo, rinvia la discussione alla riunione dell'Ufficio di pre-

sidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista al termine della seduta in corso, al fine di individuare spazi adeguati per la suddetta audizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 30 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00001 Orsini: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.	
7-00004 Onori: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.	
7-00006 Quartapelle Procopio: Sulla situazione dei diritti umani in Iran (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

RISOLUZIONI

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00001 Orsini: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.

7-00004 Onori: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.

7-00006 Quartapelle Procopio: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la discussione delle risoluzioni in titolo, vertendo su analoga materia, in assenza di obiezioni, sarà svolta congiuntamente.

La Commissione conviene.

Andrea ORSINI (FI-PPE), illustrando la proposta di risoluzione a sua prima firma, sottolinea che il regime iraniano non è nuovo alla violenta repressione del dissenso: tuttavia, la differenza sostanziale rispetto al passato è la chiara presa di coscienza della società civile iraniana, in particolare delle donne, che stanno pagando un prezzo altissimo in termini di privazione della libertà e – in molti casi – della stessa vita. A suo avviso l'Iran, pur essendo espressione di una cultura e di una civiltà di grande respiro, oggi è governato da un regime oppressivo, che genera instabilità in tutto il Medio Oriente, sostiene gruppi terroristici che perseguono apertamente l'annientamento di Israele e, in base a ricostruzioni credibili e mai smentite, ha fornito alla Federazione russa dispositivi d'arma utilizzati nella guerra di aggressione all'Ucraina.

Auspica, dunque, che il Parlamento italiano assuma una chiara posizione di sostegno alla lotta che le donne iraniane stanno conducendo per promuovere i valori di libertà e democrazia, che nei nostri sistemi politici sono diritti acquisiti, ma in Iran rappresentano ancora un sogno e una

speranza: peraltro, l'Italia, in ragione dei suoi rapporti storici con Teheran, può svolgere una importante azione di sensibilizzazione verso i *partner* europei ed occidentali.

Infine, esprimendo apprezzamento per l'iniziativa assunta da altri gruppi politici sullo stesso tema, rileva che le tre proposte di risoluzione in esame, al netto di alcune sfumature di linguaggio, risultano nella sostanza convergenti. Ritiene perciò che sussistano le condizioni per elaborare un testo unitario che possa raccogliere il consenso, se non unanime, largamente maggioritario della Commissione.

Federica ONORI (M5S), illustrando la proposta di risoluzione a sua prima firma, concorda con il collega Orsini sulla gravità della situazione in Iran e sull'urgenza di approvare un atto di indirizzo parlamentare.

Ribadendo la necessità che la comunità internazionale si mobiliti per condannare la repressione dei diritti umani in Iran, ricorda che, a seguito alla morte della studentessa ventiduenne Mahsa Amini, è deflagrata una vasta protesta popolare, alimentata da decenni di violenze e soprusi ad opera del regime.

Illustra, quindi, il contenuto della parte dispositiva della risoluzione, sottolineando, in particolare, l'impegno ad adoperarsi nelle opportune sedi nazionali e internazionali al fine di bloccare l'esecuzione delle sentenze di condanna a morte emesse nei confronti dei manifestanti arrestati.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), si associa alle considerazioni dei colleghi e rileva che lo stesso Presidente francese Macron ha utilizzato il termine « rivoluzione » per sottolineare la straordinaria reazione della società civile iraniana alla crudele repressione messa in atto dal regime.

Segnalando che la proposta di risoluzione n. 7-00006, di cui è co-firmataria, include specifiche sollecitazioni ricevute da gruppi organizzati della dissidenza iraniana e ricordando che diversi parlamentari hanno aderito alle manifestazioni di solidarietà organizzate in Italia nelle scorse

settimane, evidenzia che la stretta sulle libertà femminili imposta dall'Esecutivo guidato dal Presidente conservatore Raisi si accompagna ad un'ondata di repressione del dissenso politico e culturale, che ha portato all'arresto di politici di opposizione, come il noto riformista Mostafa Tajzadeh, o di uomini di cultura come i registi Mohammad Rasoulof, Jafar Panahi e Mostafa Al-Ahmad, con l'accusa di fare propaganda sediziosa contro lo Stato. È altresì grave e preoccupante che 227 deputati sui 290 che compongono il Parlamento iraniano abbiano sottoscritto un documento in cui si invoca la pena di morte per chi osa manifestare contro il regime: al riguardo, segnala che sono già due le condanne alla pena capitale comminate nei giorni scorsi dal Tribunale di Teheran contro persone che hanno partecipato alle proteste.

Ricordando di aver già presentato l'interrogazione n. 5-00020 per sapere quali iniziative il Governo intenda intraprendere affinché le autorità iraniane cessino quant'opera di violenta repressione, evidenzia la necessità che l'Esecutivo assuma una posizione chiara e ferma sulla questione, superando le prudenze e le cautele che potevano essere giustificate dall'obiettivo di liberare la connazionale Alessia Piperno, detenuta nelle carceri iraniane fino al 10 novembre scorso. Illustra, quindi, il dispositivo della risoluzione, precisando che l'ultimo punto si intende riformulato in questi termini: « a sostenere nel quadro della politica di azione esterna dell'Unione europea la definizione e l'applicazione di misure sanzionatorie nei confronti dei responsabili di violazioni dei diritti umani in Iran ».

Infine, segnalando l'approvazione, il 24 novembre scorso, di una risoluzione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite che prevede, tra le altre cose, l'istituzione di una commissione d'inchiesta internazionale per accertare le gravi violazioni dei diritti umani commesse in Iran, auspica che il Governo si attivi per verificare la possibilità che rappresentanti italiani possano partecipare alla suddetta commissione.

Giangiaco CALOVINI (FDI), esprimendo la ferma condanna del proprio

gruppo politico nei riguardi della brutale repressione in corso, dichiara la piena disponibilità a convergere su una risoluzione unitaria, superando alcune differenze che caratterizzano i testi in esame. Al riguardo, sottolinea che va precisata la portata del penultimo punto del dispositivo della mozione Onori, che impegna il Governo a valutare l'opportunità di condizionare le relazioni bilaterali con l'Iran fintantoché continuerà la violenta repressione nei confronti della popolazione civile.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), concordando sulla opportunità di approvare un testo condiviso, deplora che l'Esecutivo non si sia ancora pronunciato sul tema, anche dopo la felice conclusione della vicenda di Alessia Piperno. Auspica, quindi, che i parlamentari di maggioranza sollecitino il Governo ad associarsi alla unanime condanna delle violenze del regime di Teheran, facendo leva anche sulla storica posizione del nostro Paese a sostegno di una moratoria sulla pena di morte.

Paolo FORMENTINI (LEGA), esprime apprezzamento per l'iniziativa assunta dai colleghi su un tema così rilevante, auspicando che gli atti di indirizzo in esame possano contribuire a modificare la posizione dell'Italia nei riguardi dell'Iran, troppo a lungo orientata all'apertura e al dialogo con un regime che da sempre conculca le libertà ed i diritti fondamentali. Si associa, altresì, all'auspicio che si possa convergere su un testo unitario che impegni il Governo, tra le altre cose, a chiedere conto alle autorità iraniane, nelle interlocuzioni bilaterali, delle gravi violazioni commesse.

Arnaldo LOMUTI (M5S) auspica l'approvazione di una risoluzione unitaria, che solleciti il Governo ad assumere una posizione chiara e ferma sulla crisi iraniana.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, esprimendo apprezzamento per l'approccio costruttivo che anima la discussione, si associa all'auspicio di addivenire ad un testo condiviso.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) conferma la disponibilità a collaborare per predisporre un testo comune.

Giulio TREMONTI, *presidente*, apprezzando lo spirito collaborativo dei gruppi, sottolinea l'opportunità di affinare il testo tenendo conto dei delicati interessi diplomatici in gioco. Auspica l'approvazione di un testo unitario, che costituirebbe un segnale politicamente importante.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, associandosi alle considerazioni del presidente Tremonti, sottolinea la necessità di calibrare meglio il passaggio della risoluzione n. 7-00004 Onori in cui si chiede al Governo di condizionare le relazioni bilaterali con l'Iran fintantoché continuerà la violenta repressione nei confronti della popolazione civile.

Nicola FRATOIANNI (AVS), ricorda di aver sottoscritto la risoluzione n. 7-00006 Quartapelle Procopio e di condividere gli obiettivi della risoluzione n. 7-00004 Onori. Ribadisce l'opportunità di lavorare ad un testo unitario che definisca con chiarezza la posizione del nostro Paese sulla questione, dal momento che fino ad oggi sia il Presidente del Consiglio sia il Ministro degli Esteri hanno ritenuto di non esporsi pubblicamente sul tema.

Giulio TREMONTI, *presidente*, sottolinea l'esigenza di definire un testo che tenga conto delle legittime e comprensibili cautele diplomatiche del Governo.

Ettore ROSATO (A-IV-RE), rileva che l'unanime, o quanto meno larghissimo, consenso sugli atti di indirizzo è un presupposto fondamentale per assicurare la coerenza e l'efficacia della politica estera di un Paese e sottolinea la necessità di una posizione coesa tra Governo e Parlamento, anche in vista dell'imminente visita in Italia del Ministro degli Esteri iraniano.

Giulio TREMONTI, *presidente*, condivide l'obiettivo di pervenire ad una sintesi, precisando che tale obiettivo richiede un

tempo congruo di riflessione e confronto tra i gruppi.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), sottolineando l'importanza di questo primo atto di indirizzo e del positivo confronto tra i gruppi, ribadisce la disponibilità ad elaborare un testo di compromesso, incentrato sulla comune condanna della crudele repressione perpetrata dalle autorità iraniane.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) precisa che, sul piano del metodo, i gruppi politici hanno la responsabilità di elaborare un testo condiviso, da sottoporre poi alla valutazione del Governo.

Giulio TREMONTI, *presidente*, torna a ribadire l'obiettivo di arrivare ad una sintesi, ricordando che le forze di maggioranza, nell'esprimere le proprie posizioni,

devono necessariamente tener conto degli orientamenti dell'Esecutivo.

Andrea ORSINI (FI-PPE) rileva che la questione di metodo posta dalla collega Boldrini è ampiamente superata dalla sostanziale convergenza di posizioni emersa nel corso del dibattito odierno.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	28

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 9.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 29 novembre 2022.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che il deputato Richetti sarà sostituito, per la seduta odierna, dalla deputata De Monte.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), raccomandandone l'approvazione.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo

sottolineando come il riordino dei ministeri operato dal provvedimento finisca con il generare maggiore confusione.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), *relatore*, replicando al deputato Graziano, osserva come il gruppo del Partito democratico si sia limitato ad annunciare un voto contrario senza argomentare le ragioni di tale scelta. Preannuncia, quindi, il voto favorevole della Lega.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) rileva che è stato il relatore a non argomentare adeguatamente la proposta di parere.

Paola Maria CHIESA (FDI) preannuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia esprimendo soddisfazione per le disposizioni di interesse della Difesa contenute nel provvedimento ed in particolare per quanto previsto nell'articolo 12, in quale istituisce un Comitato ministeriale di coordinamento delle politiche del Mare al quale partecipa il dicastero della Difesa.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE) preannuncia il voto favorevole anche del gruppo di Forza Italia.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) preannuncia un voto di astensione, auspicando che il Governo e la maggioranza siano disponibili a migliorare il provvedimento durante l'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Isabella RAUTI rimarca l'importanza dell'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare ed evidenzia come l'organismo in

esame rappresenti lo strumento che permetterà al nuovo ministero, in fase di strutturazione, di potere essere immediatamente operativo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547).**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione dell'11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo), nelle sedute del 23, 29 e 30 novembre 2022;

rilevato che il provvedimento è finalizzato a riordinare le attribuzioni dei ministeri in seguito alla formazione del nuovo Governo, costituitosi il 21 ottobre 2022, ad inizio della XIX Legislatura;

considerato che, sotto il profilo generale, l'articolo 1 novella l'articolo 2 del decreto legislativo n. 300 del 1999, con specifico riguardo all'elenco dei ministeri, modificando la denominazione di cinque di essi, fermo restando il numero complessivo di quindici;

preso atto, per quanto di specifico interesse della Difesa, che l'articolo 7 reca, al comma 1, alcune modifiche alla struttura della Presidenza del Consiglio dei mi-

nistri per le politiche spaziali e aerospaziali prevedendo la possibilità di conferire, fino al 31 dicembre 2026, incarichi dirigenziali per lo svolgimento delle funzioni attribuite alla struttura, anche in deroga ai relativi limiti percentuali vigenti nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre l'articolo 8 ricomprende – tra le funzioni di governo esercitabili dall'Autorità delegata in materia in informazione per la sicurezza – le funzioni di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del medesimo Consiglio;

considerato, inoltre, particolarmente rilevante quanto previsto dall'articolo 12 in materia di politiche del mare, con l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM), al quale sarà chiamato a partecipare anche il Ministro della difesa o un sottosegretario da questo delegato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre scorso.

Marco OSNATO, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato*), che tiene

conto delle osservazioni emerse nel corso nella seduta dello scorso 23 novembre.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in relazione alla rilevata assenza dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), avverte che il Governo trasmetterà l'esenzione dall'obbligo di predisporre tale analisi.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.30.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 547, di conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

preso atto che il provvedimento è volto a ridenominare cinque Ministeri e a riordinare alcune delle loro funzioni e attribuzioni;

richiamate in particolare, con riferimento alle competenze della Commissione finanze, le disposizioni relative al Piano del mare, elaborato ed approvato con cadenza triennale dal Comitato interministeriale di coordinamento delle politiche del mare – CIPOM, che reca, tra gli altri, gli indirizzi strategici in materia di valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative (articolo 12, comma 1, capoverso articolo 4-*bis*);

evidenziato che il provvedimento non risulta corredato né dall'analisi tecnico-normativa (ATN) né dall'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), neanche nella forma semplificata consentita per i decreti-legge ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 169 del 2017;

visto l'articolo 7, comma 2, il quale prevede che il Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia « operi a supporto » delle funzioni e delle attività attri-

buite all'Autorità politica delegata in materia di PNRR, ovvero del Ministro senza portafoglio per le politiche europee, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

segnalato che la Relazione illustrativa utilizza, in relazione alla medesima disposizione, una formulazione in parte differente, evidenziando che il Servizio centrale per il PNRR « opera altresì a supporto » delle funzioni e delle attività attribuite all'Autorità politica delegata in materia di PNRR, al netto delle attività di rendicontazione e controllo di competenza del Ministero dell'economia finalizzate alla presentazione della domanda di pagamento semestrale alla Commissione europea, di cui il medesimo Ministero risponde in sede di Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'Unione europea;

richiamato in proposito il parere del Comitato per la legislazione, reso nella seduta dello scorso 24 novembre, nel quale si invita la Commissione di merito, sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione, a valutare l'opportunità di approfondire la formulazione del citato articolo 7, comma 2, al fine di chiarire meglio il tipo di relazione che si intende istituire tra il Servizio centrale per il PNRR e il Ministro senza portafoglio per le politiche europee, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Claudio BARBARO condivide la proposta di parere formulata dal relatore.

Patty L'ABBATE (M5S) sottolinea l'opportunità di non modificare la denominazione del Ministero, in considerazione delle specifiche competenze in materia energetica già contemplate nel precedente assetto. A suo avviso, il concetto di transizione ecologica ricomprende infatti l'ambito della sicurezza energetica, oltre a quello della tutela del capitale naturale e del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti all'interno dell'Agenda 2030. Rileva pertanto la necessità di affrontare le attuali criticità dal punto di vista ambientale attraverso un modello economico, che è delineato e i cui obiettivi sono perseguiti anche con la missione n. 2 del PNRR, ai quali è significativo dare continuità. Non volendo sottovalutare le criticità attuali in campo energetico, a partire dall'eliminazione degli sprechi fino alle decisioni concernenti le fonti di approvvigionamento, rimarca l'importanza del concetto più ampio di sviluppo sostenibile e ritiene un segnale negativo che l'Italia, a differenza di altri paesi europei, non si doti di un Ministero che si occupi esplicitamente di transizione ecologica.

Esprime inoltre un giudizio negativo con riguardo al cambio di denominazione del piano approvato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), a

suo avviso non essenziale stante l'ampia gamma di materie già ricomprese al suo interno. Segnala poi la necessità di dare continuità e stabilità all'organizzazione del Ministero, anche in ragione dei numerosi decreti attuativi ancora da adottare.

Per le ragioni precedentemente esposte, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Chiara BRAGA (PD-IDP), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, osserva che il decreto-legge in esame rappresenta, anche con il cambio di denominazione del Ministero, un chiaro arretramento. A suo avviso, il mancato riferimento alla transizione ecologica si traduce in un segnale di sottovalutazione di un modello energetico orientato alla sostenibilità, alla riduzione delle emissioni e al raggiungimento degli obiettivi in tema di energia e clima rispetto ai quali l'Italia ha assunto impegni a livello internazionale ed europeo. Ritiene che il tema della sicurezza energetica non debba sostituirsi a quello della transizione ecologica, atteso che rischia di mandare un segnale errato e orientare l'azione del Ministero nel segno della conservazione e non della trasformazione e del cambiamento ormai indifferibile nel Paese. Esprime quindi una contrarietà rispetto alla modifica della denominazione e alle politiche che ne potranno derivare.

Stigmatizza inoltre la modifica di cui all'articolo 11, con la quale si prevede che il Comitato interministeriale per la transi-

zione ecologica (CITE) non debba individuare, ma solo indicare le fonti di finanziamento già previste dalla normativa vigente. Ritiene, infatti, che il processo di transizione ecologica debba essere adeguatamente governato e disporre di risorse appropriate. Considerato che al CITE è attribuito il compito di ricondurre ad unitarietà le politiche di transizione ecologica, fornendo indicazioni chiare sull'allocazione e sulla destinazione delle risorse, ritiene che la modifica intervenuta con il decreto-legge in esame desti preoccupazione a livello politico, ma anche a livello economico tenuto conto degli effetti della transizione su tale settore.

Nel ribadire pertanto il voto contrario sulla proposta di parere, sottolinea infine che il proprio gruppo fornirà qualsiasi contributo affinché, sia attraverso le politiche che attraverso le scelte di modifica delle denominazioni, non si compiano passi indietro che rischiano di far arretrare l'Italia nel percorso verso la transizione ecologica.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 30 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri » (C. 547 Governo);

considerato che:

l'articolo 4, nel modificare la denominazione del Ministero della transizione ecologica in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, provvede a integrare le materie attribuite al Ministero della transizione ecologica, in cui già rientrano le competenze in materia energetica, richiamando espressamente l'individuazione e l'attuazione delle misure volte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia;

l'articolo 11 ha ad oggetto il CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica) ed apporta, all'articolo 57-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, modifiche inerenti alla denomina-

zione del Piano per la transizione ecologica e alle materie coordinate dal Piano stesso, inserendo la competenza in materia di sicurezza energetica;

valutato che l'articolo 5 modifica la denominazione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ripristinando la precedente denominazione di « Ministero delle infrastrutture e dei trasporti »;

evidenziato, infine, che il Piano del mare di cui all'articolo 12, approvato dal Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM), presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, di cui fanno parte anche i Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e dei trasporti, reca, tra l'altro, gli indirizzi strategici in materia di tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico ed economico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	34
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	34
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	37
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo Pd-Idp</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Galeazzo Bignami.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, ringrazia in primo luogo il sottosegretario Bignami per la sua partecipazione all'odierna seduta della Commissione. Quanto al decreto-legge in argomento, fa presente come esso rispecchi la volontà del Governo Meloni di introdurre, fin dalle denominazioni, un radicale riordino nelle competenze dei Ministeri. Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Galeazzo BIGNAMI esprime preliminarmente gli auguri di buon lavoro alla Commissione, manifestando la propria piena disponibilità ad un dialogo aperto e costante. Formula poi un orientamento positivo sul parere favorevole con osservazione formulato dal relatore e un

orientamento invece negativo sulla proposta di parere contrario del gruppo del Partito Democratico.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) afferma di considerare inadeguata la proposta di parere formulata dal relatore, per tre ordini di motivi: in primo luogo, perché il suggerimento di coinvolgere l'Associazione nazionale comuni isole minori nel CIPOM appare superfluo, giacché tutti i comuni sono già rappresentati dall'ANCI; in secondo luogo, perché la nuova denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la perdita della locuzione « mobilità sostenibili », appare un passo indietro rispetto agli obiettivi del PNRR, che destina il 40 per cento delle risorse alla transizione ecologica; in terzo luogo, perché la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica mette appunto completamente da parte il tema fondamentale della transizione ecologica. Si tratta, dichiara, di un doppio passo indietro, che pone il Paese in una rotta contrastante rispetto a quella dell'Europa e del PNRR.

Antonino IARIA (M5S) afferma di condividere pienamente le perplessità espresse dal collega Barbagallo. La scomparsa del riferimento alla mobilità sostenibile rappresenta un segnale sbagliato, che fa tornare indietro il Paese su questi temi, giacché la sostenibilità è la caratteristica della mobilità del futuro. Per quanto riguarda il CIPOM, poi, nelle sue linee programmatiche è previsto il riferimento allo sfruttamento energetico dei nostri mari: chiaro riferimento alle trivellazioni per la ricerca del gas, metodo sbagliato per produrre energia capace solo di generare costi altissimi e danni assai rilevanti. Per quanto riguarda infine la perdita del tema della transizione ecologica, è un enorme passo indietro che non riveste alcuna utilità per il nostro Paese.

Domenico FURGIUELE (LEGA) ringrazia il sottosegretario Bignami per la sua presenza e gli formula auguri di buon lavoro.

Venendo al provvedimento, dichiara che il dibattito in essere sulle denominazioni dei Ministeri gli appare francamente superficiale. Le nuove denominazioni, afferma, sono espressione di un metodo nuovo, approvato dai cittadini tramite il voto; recano un'istanza di semplificazione, normalità e pragmatismo. Piuttosto che dare tanto peso ai nomi occorre impegnarsi nelle cose, e sarà appunto nelle cose che verrà dimostrato il rispetto dei principi ecologici e delle priorità contenute nel PNRR. Preannunzia quindi voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, contrario su quella del PD.

Andrea CAROPPO (FI-PPE) saluta preliminarmente il sottosegretario Bignami. Per quanto riguarda il provvedimento, fa presente che le nuove denominazioni dei Ministeri non fanno altro in realtà che rispecchiare l'uso linguistico comune presso i cittadini e gli operatori, portando chiarezza nella vita istituzionale, e che comunque, denominazioni a parte, le politiche ecologiche verranno portate avanti senza l'elemento ideologico che caratterizzava l'azione del precedente Governo. Manifesta quindi compiacimento per l'istituzione del CIPOM, con cui verranno valorizzate le esigenze del nostro mare, dedicando la giusta attenzione alla *blue economy*, come già avviene da molto tempo in Francia con ottimi risultati. Per tutti questi motivi, preannunzia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Conclude dichiarando il proprio appoggio all'azione, preannunziata dal presidente, volta a portare le infrastrutture stradali all'interno della competenza della Commissione, allo scopo di dare maggiore organicità ai suoi lavori.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) si dichiara dispiaciuto per le parole del collega Furguele sulla superficialità del dibattito sulle denominazioni dei Ministeri: quello che si sta tenendo, afferma, è un esame parlamentare in cui ciascuno ha diritto di esprimere le proprie opinioni. Condivide le perplessità espresse dai colleghi dell'opposizione, ricordando peraltro

che il nuovo Governo ha denominato un Ministero « dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste », nome certamente né semplice né diffuso presso i cittadini.

Massimo RUSPANDINI (FDI) coglie l'occasione della seduta odierna per esprimere affetto e stima nei confronti del sottosegretario Bignami, il quale – afferma – porterà avanti politiche condivise dal popolo italiano.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, ribadisce che con il provvedimento in oggetto il Governo Meloni non sta facendo passi indietro né sulla mobilità sostenibile né sulla transizione ecologica, bensì sta perseguendo un approccio diverso. Il termine « ambiente » è stato giustamente ripristinato, in quanto esprime di per sé un valore che racchiude la totalità delle relative politiche; la transizione ecologica va fatta, ma in modo non ideologico, graduale e certo non attraverso tasse e divieti. Le nuove denominazioni rappresentano un giusto segnale di discontinuità, pienamente legittimo da parte di un nuovo Governo appena insediato.

Luciano CANTONE (M5S) si rammarica che questa difesa del provvedimento sia arrivata dal relatore, mentre sarebbe invece dovuta giungere da parte del rappresentante del Governo. Quanto alla superficialità del dibattito lamentata dal collega Furgiuele, ricorda che i nomi hanno un

peso, esprimono comunque un indirizzo politico ben definito e vanno dunque valutati con la massima attenzione.

Il sottosegretario Galeazzo BIGNAMI ringrazia il collega Cantone per il suo intervento, che gli permette di ribadire con forza che sulle politiche di transizione ecologica non vi sarà con questo Governo alcuna deflessione e che l'impegno su questi temi sarà portato avanti anche con maggiore determinazione. Sottolinea inoltre come il ritorno alla denominazione tradizionale del ministero comporti anche un risparmio in termini di costi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione del relatore (*vedi allegato 1*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere del gruppo del Partito Democratico.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 30 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.25.

ALLEGATO 1

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri »,

premesso che:

il decreto-legge, fermo restando il numero complessivo dei ministeri pari a 15, modifica la denominazione di 5 di essi, tra cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che torna ad assumere la denominazione di « Ministero delle infrastrutture e dei trasporti »;

rilevato che:

l'articolo 12 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di coordinamento, indirizzo e promozione dell'azione del Governo con riferimento alle politiche del mare e dispone l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM);

il CIPOM provvede alla definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare e tra le sue competenze – elencate dall'articolo 12, comma 3 – rientra quella della promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla

condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;

l'articolo 12, comma 5, prevede che alle riunioni del CIPOM, quando si trattano materie che interessano le regioni e le province autonome, partecipano il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o un presidente di regione o di provincia autonoma da lui delegato e, per i rispettivi ambiti di competenza, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e il presidente dell'Unione delle province d'Italia (UPI);

occorre in proposito assicurare un adeguato coinvolgimento dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) nell'attività del CIPOM, atteso il rilevante impatto di tale attività sulle comunità che l'ANCIM rappresenta,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 12, comma 5, si valuti l'opportunità di prevedere la partecipazione del presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM), per gli ambiti di competenza, alle riunioni del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM).

ALLEGATO 2

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO PD-IDP**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri »,

premessi che:

il decreto-legge, fermo restando il numero complessivo dei ministeri pari a 15, modifica la denominazione di 5 di essi, tra cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che torna ad assumere la denominazione di « Ministero delle infrastrutture e dei trasporti »;

l'articolo 12 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di coordinamento, indirizzo e promozione dell'azione del Governo con riferimento alle politiche del mare e dispone l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM);

rilevato che:

la mutata denominazione del Ministero in oggetto operata dal provvedimento in esame rientra in una logica più ampia di scelte identitarie ed ideologiche che, in questo caso, produce un importante errore di valutazione, fonte di grave preoccupazione;

infatti, eliminare il concetto di Mobilità Sostenibili dalla denominazione del Ministero significa fare un grande balzo indietro perché il richiamo alle Mobilità Sostenibili non è una questione puramente verbale ma esprime una idea chiara di innovazione e sviluppo tecnologico avviata nell'ambito della Transizione Ecologica del Paese, nel rispetto degli impegni assunti a livello europeo e internazionale;

poiché il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina il 40 per cento delle risorse proprio alla Transizione Ecologica, desta apprensione leggere in tale atto la volontà di smontare una parte rilevante di tale Piano; in particolare il Ministero in oggetto è interessato da progetti e riforme che afferiscono a 4 delle 6 missioni del PNRR e, con riferimento alla missione Infrastrutture per una mobilità sostenibile, dovrà saper gestire oltre 41 miliardi di euro;

le suddette preoccupazioni sono confermate dalla modifica operata anche sulla denominazione del Ministero della transizione ecologica, che diventa Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, facendo venir meno la connessione profonda tra transizione ecologica e transizione energetica, e quindi con lo sviluppo delle fonti alternative a quelle fossili;

tali scelte sono da respingere in maniera profonda e sentita, non per mera ideologia ma per una visione sostanzialmente divergente, connessa al modello di sviluppo e crescita dell'Italia nei prossimi 10 anni;

considerato inoltre che:

per quanto riguarda il tema del Mare, siamo contrari alla frammentazione delle competenze che il Governo sta proponendo con l'ulteriore struttura, in aggiunta al Ministero per la protezione civile e per le politiche del mare, del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM) al quale sono attribuite numerose funzioni, creando ulteriori complessità alla politica sul mare e incertezze circa la competenza sul tema strategico dei porti;

esprime

PARERE CONTRARIO.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. (C. 547 Governo) (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	42

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00078 Coppo: Sulle iniziative normative volte a modificare la disciplina sanzionatoria in materia di omissione contributiva in ossequio ai principi di graduazione e proporzionalità della sanzione	40
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	43
5-00079 Mari: Sulla necessità di ulteriore ampliamento del numero di ispettori del lavoro .	40
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-00080 Laus: Sulla tutela delle persone che lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali	40
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

(C. 547 Governo).

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, onorevole Schifone, ha svolto la sua relazione e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Invita, quindi, la relatrice a formulare la sua proposta di parere.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.10.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

5-00078 Coppo: Sulle iniziative normative volte a modificare la disciplina sanzionatoria in materia di omissione contributiva in ossequio ai principi di graduazione e proporzionalità della sanzione.

Marcello COPPO (FDI) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marcello COPPO (FDI), nel replicare, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che giudica di buon senso, atteso che si pone nella direzione auspicata nel presente atto di sindacato ispettivo. Auspica sia predisposto quanto prima un intervento normativo in materia, che sia suscettibile di dispiegare effetti retroattivi, a fronte dell'elevato contenzioso in atto, ritenendo necessario assicurare il rispetto dei principi di graduazione e proporzionalità delle sanzioni irrogate in caso di omissioni contributive.

5-00079 Mari: Sulla necessità di ulteriore ampliamento del numero di ispettori del lavoro.

Francesco MARI (AVS) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesco MARI (AVS), replicando, ringrazia per la risposta fornita, augurandosi che si possa giungere a completare quanto prima l'*iter* delle procedure concorsuali richiamate dal rappresentante del Governo, in vista di una sempre più efficace tutela della sicurezza dei lavoratori. Segnala, infatti, la necessità di procedere con convinzione ad un rafforzamento della dotazione degli ispettori, considerato il considerevole aumento degli infortuni su lavoro negli ultimi anni.

5-00080 Laus: Sulla tutela delle persone che lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), nel replicare, ritiene che la risposta sia stata poco chiara, giudicando peraltro singolare che il rappresentante del Governo rimetta la possibile risoluzione della questione in oggetto non a provvedimenti dell'Esecutivo, ma ad eventuali iniziative da assumere in sede europea. Fa notare che lo scopo della sua interrogazione era proprio quello di conoscere le intenzioni di intervento del Governo in tale settore, al fine di offrire una tutela anche a quei lavoratori che, non agendo in giudizio, rischiano di subire una evidente lesione dei loro diritti, a fronte della particolare natura dei rapporti di lavoro che si instaurano mediante piattaforme digitali. Pur ringraziando, da ultimo, il rappresentante del Governo per la disponibilità mostrata, dichiara che il suo gruppo intende continuare a monitorare la situazione, eventualmente assumendo ulteriori iniziative volte a conoscere gli orientamenti dell'Esecutivo in tale materia.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ALLEGATO 1

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 547, di conversione del decreto-legge n. 173 del 2022, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

considerato che l'articolo 7, comma 1, del decreto-legge in oggetto prevede la possibilità, fino al 31 dicembre 2026, di conferire incarichi dirigenziali, anche in deroga ai relativi limiti percentuali vigenti nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, per lo svolgimento delle funzioni attribuite alla struttura per le politiche spaziali e aerospaziali, ivi incardinata;

preso atto che l'articolo 10 amplia l'ambito di applicazione del potere sostitutivo del Ministero delle imprese e del *made in Italy* stabilito dall'articolo 30 del decreto-legge n. 50 del 2022, riducendo da 50 a 25

milioni di euro il valore soglia entro il quale gli investimenti per il sistema produttivo nazionale ne risultano ricompresi, specificando che gli stessi devono essere caratterizzati da significative ricadute occupazionali;

considerato altresì che l'articolo 13 stabilisce che a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e fino al 30 giugno 2023 i regolamenti di organizzazione dei ministeri sono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al procedimento ordinario che prevede regolamenti governativi di delegificazione, anche alla luce della riserva di legge relativa in materia dell'articolo 95, terzo comma, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-00078 Coppo: Sulle iniziative normative volte a modificare la disciplina sanzionatoria in materia di omissione contributiva in ossequio ai principi di graduazione e proporzionalità della sanzione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti riferiscono di un giudizio in corso presso il Tribunale di Verbania sez. Lavoro, sospeso per rimessione alla Corte costituzionale della questione incidentale di legittimità costituzionale su di un tema di sicuro interesse.

Il Tribunale di Verbania in particolare evidenzia l'assenza di una opportuna disciplina di graduazione delle sanzioni amministrative, da euro 10.000 a euro 50.000 per omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali fino a euro 10.000 annui, di cui all'articolo 2, comma 1-bis, del decreto-legge n. 463 del 1983.

Con l'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 15 gennaio 2016, il legislatore se da un lato ha depenalizzato l'illecito in questione dall'altro ha previsto una sanzione amministrativa che non viene non commisurata all'importo della violazione e quindi non vi sarebbe un'effettiva graduazione della sanzione amministrativa rispetto alla « gravità della violazione », specie nei casi in cui l'omissione contributiva sia di esiguo valore.

In questo senso il citato Tribunale ha denunciato un'evidente asimmetria di trattamento dei cittadini che, pur violando il medesimo precetto normativo con diversa gravità, non vedono tale diversa gravità altrettanto diversamente ponderata e graduata nella determinazione della sanzione.

Lo stesso indirizzo è rinvenibile nelle statuizioni della Corte di giustizia dell'Unione europea in tema di proporzionalità delle sanzioni (sentenza dell'8 marzo 2022, nella causa C-205/20), secondo le quali il

limite della proporzionalità vale a delimitare la discrezionalità legislativa nella scelta della tipologia e del *quantum* della sanzione.

L'INPS, come riferito dagli stessi interroganti, ha rivisto il sistema di determinazione della misura della sanzione amministrativa con riferimento alle violazioni commesse antecedentemente all'intervento di depenalizzazione, restando tuttavia fermo, a legislazione vigente, che per le fattispecie riferite a violazioni commesse successivamente alla novella del 2016 l'importo minimo della sanzione da irrogare continui ad essere pari ad almeno euro 10.000, indipendentemente dall'entità della contribuzione omessa, con l'effetto di alimentare un già cospicuo contenzioso.

Nel condividere l'attenzione degli interroganti sulla situazione di criticità venutasi a determinare dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 8 del 2016 sono parimenti ricevibili le proposte di riformulazione della norma che, introducendo quale elemento di commisurazione della sanzione amministrativa da irrogare il parametro dell'importo della violazione, perseguono l'obiettivo di mitigarne il rigore sanzionatorio.

Nelle more della decisione della Corte costituzionale, concludo assicurando l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per valutare possibili soluzioni normative volte a riproporzionare l'importo della sanzione, parametrandolo all'entità della somma non versata.

ALLEGATO 3

5-00079 Mari: Sulla necessità di ulteriore ampliamento del numero di ispettori del lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per aver sollevato tale problematica.

In Italia, il numero di infortuni sul luogo di lavoro, e in particolare di quelli che hanno esiti, mortali per i lavoratori, è ancora alto.

La sicurezza sul lavoro è in cima alle priorità dell'attività di Governo, pertanto sarà mia cura avviare una tempestiva interlocuzione con l'INAIL per conoscere le azioni che intende intraprendere per fronteggiare tale rilevante aumento degli infortuni sul lavoro e quali correttivi occorre adottare per eliminare ciò che finora non ha funzionato.

Oltre a dover intervenire sul piano normativo, occorre senza dubbio potenziare l'attività di vigilanza da svilupparsi in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale.

Al riguardo, segnalo che è stato avviato il percorso di rafforzamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la previsione di nuove procedure di assunzione.

Dalle informazioni acquisite dall'Ispettorato nazionale del lavoro, posso dire che il concorso Formez per profilo di ispettore del lavoro a n. 691 unità di personale, estese a n. 900 unità, ha comportato l'assunzione al 1° settembre di n. 171 ispettori.

Il 1° settembre l'INL ha formalmente proceduto alla convocazione di n. 691 vincitori del concorso per procedere alla relativa assunzione, tuttavia rispetto ai chiamati, soltanto 171 unità hanno preso servizio.

Gli altri vincitori hanno rinunciato formalmente o non si sono presentati nel

giorno stabilito per la convocazione e la stipula.

Per tale motivo, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha chiesto lo scorrimento della graduatoria per coprire il numero dei posti mancanti, al netto dei candidati vincitori ai quali è stato riconosciuto il differimento della presa di servizio.

Di questi, n. 496 hanno opzionato sedi dell'INL e pertanto sono stati chiamati a prendere servizio il 1° dicembre prossimo.

Allo stato, quindi, anche laddove dovessero prendere servizio tutte le n. 496 unità, l'INL non avrebbe comunque completato l'assunzione dei n. 691 ispettori previsti dal bando di concorso.

Ai fini del completamento delle posizioni disponibili per il profilo di ispettore del lavoro, si provvederà ad attivare il Formez per l'ulteriore scorrimento della graduatoria.

Inoltre, con riferimento al concorso per 1249 funzionari, di cui n. 1174 ispettori tecnici, l'INL è in attesa della pubblicazione della graduatoria definitiva da parte della Commissione Ripam.

Proprio di recente, la competente commissione ha trasmesso la graduatoria finale del concorso per 50 posti di funzionario socio-statistico al Formez. Tale graduatoria è quindi in attesa di pubblicazione.

Ciò detto, voglio sottolineare che occorre pertanto rafforzare le politiche pubbliche in tale ambito, nella consapevolezza che la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è presupposto essenziale per la crescita e lo sviluppo del tessuto economico e sociale.

Garantire la sicurezza in ogni luogo di lavoro è un obiettivo complesso che non può essere disgiunto dai percorsi educativi

e di formazione. Per questo, oltre al potenziamento dell'attività e delle strutture di controllo, l'azione del Governo sarà decisamente orientata al potenziamento delle politiche di prevenzione, cioè della rimozione dei fattori che nell'organizzazione del lavoro, possono generare il rischio per la sicurezza e la salute di chi lavora.

È per questo che – come ha già annunciato il Ministro Calderone, durante l'incontro con le parti sociali del 4 novembre – presto verrà convocato un apposito tavolo per definire una strategia comune utile ad affrontare con le misure necessarie questa emergenza.

ALLEGATO 4

5-00080 Laus: Sulla tutela delle persone che lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti riferiscono di una sentenza del 15 novembre scorso del Tribunale di Torino sezione lavoro che, in estrema sintesi, ha riconosciuto la natura subordinata della prestazione lavorativa resa da un *rider*.

Date queste premesse gli interroganti chiedono quali iniziative normative il Governo intende adottare per estendere le tutele previste dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015 anche ai lavoratori che operano attraverso piattaforme anche digitali, diversi dai ciclo fattorini (cosiddetti *riders*).

Per prima cosa è importante ricordare che le sentenze intervengono su fattispecie concrete, non generali e astratte. Il fatto che una sentenza qualifichi una prestazione come di lavoro subordinato non esclude che il medesimo lavoro, se svolto con modalità differenti, possa non ricadere all'interno della subordinazione, ma magari nelle collaborazioni etero-organizzate o in quelle autonome.

Non è possibile, da una sentenza specifica, far discendere principi generali e astratti.

In ogni caso, le collaborazioni dei cosiddetti « ciclofattorini » sono regolate specificatamente nel nostro Paese dal capo V-bis del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che stabilisce livelli minimi di tutela per i *rider* autonomi che svolgono le attività di consegna.

I livelli minimi in questione prevedono, tra gli altri, il diritto dei lavoratori di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi, dei loro diritti e della loro sicurezza, l'applicazione di criteri di

compenso determinabili dai contratti collettivi o, in mancanza di tali contratti, il divieto di compenso sulla base delle consegne effettuate, l'applicazione dei divieti di discriminazioni previsti per i lavoratori subordinati, la copertura obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

I livelli minimi di tutela già stabiliti ad oggi dalla legge fanno, ovviamente, salva la possibilità che la prestazione di lavoro del *rider*, ove ne ricorrano le caratteristiche, ricada nell'ambito di applicazione dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015 (lavoratori che operano anche mediante piattaforma digitale la cui attività lavorativa si concretizza in prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente (cosiddette collaborazioni etero-organizzate)).

In ogni caso, entrambe le citate disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2015 non escludono la possibilità che l'attività sia, invece, qualificabile quale prestazione di lavoro subordinato, ai sensi dell'articolo 2094 del codice civile.

Da ultimo, e solo per completezza è importante rappresentare che, in ambito europeo è in corso il negoziato per l'adozione di una proposta di direttiva relativa « al miglioramento delle condizioni nel lavoro mediante piattaforme digitali », con l'obiettivo di trovare un ragionevole punto di equilibrio tra l'esigenza di assicurare adeguate tutele a tutti coloro che lavorano mediante piattaforme e le condizioni per favorire una crescita sostenibile delle piattaforme stesse.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288. Atto n. 4 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288.

Atto n. 4.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che i deputati possono partecipare in videoconferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento.

Ricorda che nella precedente seduta il relatore, deputato Ciocchetti, ha svolto la relazione. Chiede, quindi, se vi siano deputati che intendono intervenire in discussione.

Andrea QUARTINI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come non sia ancora nella disponibilità della Commissione l'intesa da sancire in sede di Conferenza Stato-regioni sullo schema di decreto legislativo in esame. Ritiene pertanto preferibile un differimento del dibattito, che potrà svolgersi in maniera più compiuta avendo piena contezza del contenuto dell'intesa.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che lo schema di decreto legislativo è stato assegnato alla Commissione dal Presidente della Camera con riserva, proprio al fine di consentirne l'avvio dell'esame, fermo restando che l'esame in Commissione non può concludersi prima dell'integrazione della richiesta di parere con l'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-regioni. Segnala, peraltro, come vi sia la possibilità che in sede di Conferenza Stato-regioni non si riesca a sancire l'intesa nella seduta prevista nella giornata odierna.

Reputa, quindi, opportuno avviare la discussione sul provvedimento, evidenziando come essa possa riguardare anche temi diversi da quelli su cui si concentrerà il confronto tra Stato e regioni in sede di Conferenza.

Marco FURFARO (PD-IDP), nel ringraziare il presidente per i chiarimenti forniti, si associa alla richiesta avanzata dal collega Quartiani, anche in considerazione dell'importante ruolo che viene svolto dalle regioni rispetto alla disciplina degli IRCCS.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ribadisce che vi è la possibilità di analizzare il contenuto del provvedimento anche prima del raggiungimento dell'intesa, fermo restando che la discussione potrà certamente proseguire dopo la trasmissione della stessa.

Elena BONETTI (A-IV-RE) esprime il timore che vi possa essere una compressione del dibattito per ragioni di urgenza dopo che sarà trasmessa l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni, osservando che ciò sarebbe da evitare in quanto i ritardi nel raggiungimento di tale intesa derivano presumibilmente da criticità relative al contenuto dello schema di decreto legislativo in esame.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nel comprendere le preoccupazioni espresse dalla deputata Bonetti, ribadisce che sarà assicurato il massimo spazio possibile alla discussione sul provvedimento, anche dopo la trasmissione dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni.

Simona LOIZZO (LEGA), intervenendo sul merito dello schema di decreto legislativo e riallacciandosi alla relazione svolta dal collega Ciocchetti, segnala, in particolare, alcune criticità che meriterebbero, a suo avviso, di essere evidenziate nel parere che la Commissione sarà chiamata ad esprimere.

Per quanto riguarda l'articolo 1 dello schema in esame, manifesta l'esigenza di prevedere che, per l'identificazione delle aree tematiche di specializzazione degli IRCCS si tenga conto, oltre che della classificazione delle malattie secondo categorie diagnostiche principali (*Major Diagnostic*

Category – MDC), anche di specializzazioni disciplinari non direttamente collegate alle stesse MDC o per le quali sussistono appositi programmi di coordinamento nazionale, anche con riferimento alle classi di età, come previsto specificamente nella norma di delega.

In relazione all'articolo 3, ritiene utile chiarire se i requisiti di professionalità e competenza dei componenti degli organi direttivi degli Istituti si riferiscano ai soli IRCCS di diritto pubblico.

Per quanto concerne l'articolo 11, sottolinea l'esigenza di definire in maniera più puntuale i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse previste, in particolare di quelle attribuite al fondo istituito dal comma 2. Sulla base delle considerazioni svolte, esprime le sue preoccupazioni circa la necessità di assicurare un pieno accesso agli IRCCS anche da parte dei pazienti extra-regionali.

Elena BONETTI (A-IV-RE), nel riallacciarsi all'intervento appena svolto dalla collega Loizzo e ricordando che il comma 1 dell'articolo 11 richiama espressamente l'accesso di tutti i cittadini alle prestazioni erogate dagli IRCCS, che sono tutte, per definizione, di alta specialità, sottolinea l'importanza di garantire il più ampio accesso alle cure, a prescindere dalla regione di provenienza del paziente e del tipo di prestazione richiesta, anche al fine di evitare un sottoutilizzo delle strutture.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dott. Fabio Vitale a direttore generale dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 1 (<i>Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	51
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Fabio Vitale, nell’ambito dell’esame della proposta di nomina a direttore generale dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (nomina n. 1)	53
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Fabio Vitale a direttore generale dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	53
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre scorso.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 23 novembre scorso, il relatore Nevi, ha illustrato il documento in esame, sul quale la Commissione esprimerà il parere nella seduta odierna. Al riguardo, ricorda che il relatore ha fatto pervenire ai commissari, per le vie brevi, una proposta di parere con una osservazione.

Raffaele NEVI (FI-PPE), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con un’osservazione volta a valutare l’opportunità di coordinare le disposizioni di cui all’articolo 12 del provvedimento in esame, che prevede l’approvazione, con cadenza triennale, del « Piano del mare », con quelle di cui all’articolo 2, commi da 5-*decies* a 5-*duodecies*, del decreto-legge n. 225 del

2010, che prevedono l'adozione, del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura (*vedi allegato*)

Maria Chiara GADDA (A-IV-RE) preannuncia un voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere, elaborata dal relatore, ritenendo che il provvedimento in esame presenti alcuni elementi di criticità. In particolare, ritiene come l'istituzione del Ministero del mare appaia un atto di natura eminentemente formale, senza che a ciò corrisponda un'effettiva attribuzione di funzioni e di risorse. A tale proposito, ricorda infatti come, ad esempio, le attribuzioni in materia di pesca permangono in capo al Ministero dell'agricoltura.

Giudica, altresì, opportuno esprimere alcune perplessità sul previsto trasferimento delle competenze in materia di protezione civile al nuovo Ministero del mare, competenze assai delicate che finora erano attribuite alla Presidenza del Consiglio. Invita quindi il Governo ad adottare provvedimenti concreti, non limitandosi a interventi che mirano soltanto a una ridenominazione formale dei Ministeri.

Stefano VACCARI (PD-IDP), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere in esame, ricorda come nell'audizione innanzi alle Commissioni congiunte, svoltasi nella giornata di ieri, il Ministro Francesco Lollobrigida non sia riuscito a fugare i dubbi che accompagnano la nuova denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che avrebbe voluto ancorato alla cifra della sostenibilità, che meglio di altre aggettivazioni si salda con la necessità di unire lo sviluppo con qualità e giustizia sociale. In proposito, ritiene che il tema della sovranità alimentare, di contro, appaia come un artificio retorico per rappresentare politicamente proprio ciò che non dovrebbe essere.

A suo giudizio ritiene, infatti, che la sovranità alimentare sia una questione davvero seria da non confondere con il sovranismo e peggio ancora con l'autarchia e che parlare di sovranità alimentare significa difendere il valore del cibo come diritto

umano da garantire e tutelare: significa cibo sano e nutriente, in sintonia con la salvaguardia dell'ambiente e, al tempo stesso, con i diritti per chi lavora la terra.

Evidenzia, quindi, che gran parte delle aziende agricole sono già in sintonia con questi orientamenti e garantiscono, pertanto, prodotti di grande eccellenza. Ecco perché avrebbe voluto che il Ministero dell'agricoltura fosse denominato Ministero dell'agricoltura sostenibile e della sovranità alimentare, allo scopo di affermare con limpidezza e determinazione la strada da percorrere dentro lo scenario della transizione ecologica e scongiurare qualsiasi riferimento ad ipotesi sovraniste.

Osserva, altresì, che il tenore letterale dell'articolo 3 accresce i dubbi sulle reali intenzioni dell'Esecutivo, dal momento che non è presente alcun richiamo della strategia europea « *From farm to fork* » ovvero al piano decennale predisposto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Una strategia che deve riguardare l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione. Non dunque un capitolo ma un filo conduttore che, nel definire il riordino del Ministero, il Governo, per scelta, ha deciso di omettere.

Tutto ciò premesso, ribadisce il parere contrario del suo gruppo sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

Giandonato LA SALANDRA (FDI), nel comprendere le ragioni di posizioni diverse, che riguardano un legittimo gioco delle parti, osserva come il provvedimento adottato dal Governo sia assolutamente coerente rispetto agli obiettivi perseguiti e vada incontro alle esigenze del mondo agricolo anche sul delicato tema della sovranità alimentare.

Alessandro CARAMIELLO (M5S), nel preannunciare il voto contrario del gruppo del M5S sulla proposta di parere del relatore, dichiara di non condividere la modifica della denominazione del Ministero dell'agricoltura, che in realtà rappresenta un

cambio della *mission* dello stesso. In particolare segnala le criticità derivanti dalla necessità di aggiornare le etichette delle certificazioni, ulteriore onere burocratico che andrà a gravare su numerosi operatori e aziende del settore. Al riguardo, ricorda come nel 2018, in occasione della modifica della denominazione del Ministero, si scelse di consentire alle aziende di poter smaltire le etichette ancora non utilizzate al fine di contenere gli ulteriori costi economici. Invita, quindi, il Governo a farsi carico delle criticità evidenziate che colpiscono un settore già danneggiato dalla congiuntura economica.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.

La seduta comincia alle 14.15.

Proposta di nomina del dott. Fabio Vitale a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Nomina n. 1.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, riferisce che la XIII Commissione è chiamata ad esprimere il parere, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 e dell'articolo 12, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla proposta di nomina del dottor Fabio Vitali a Direttore Generale dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

Ricorda preliminarmente che l'Unione Europea sostiene la produzione agricola dei Paesi della Comunità attraverso l'ero-

gazione, ai produttori, di aiuti, contributi e premi. Tali erogazioni, finanziate dal FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), vengono gestite dagli Stati Membri attraverso gli Organismi Pagatori, istituiti ai sensi del Reg. (CE) n. 885/2006 (Art. 18).

Ricorda, altresì, che con il decreto legislativo n. 165 del 1999 è stata istituita l'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo pagatore. All'articolo 3, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo è disciplinata l'istituzione, da parte delle regioni e province autonome, di servizi ed Organismi per lo svolgimento delle funzioni di Organismo pagatore. L'AGEA, quale Organismo di Coordinamento, è, tra l'altro, incaricata: della vigilanza e del coordinamento degli Organismi Pagatori ai sensi del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 al fine di verificare la coerenza delle loro attività rispetto alle linee-guida comunitarie nonché di promuovere l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari da parte degli Organismi pagatori, monitorando le relative attività.

In tale contesto segnala che l'AGEA supporta, inoltre, le attività svolte dagli Organismi pagatori e assicura la predisposizione – ai fini dell'armonizzazione delle procedure – di appositi manuali di indirizzo. L'AGEA è anche l'Organismo pagatore italiano ed ha competenza per l'erogazione di aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari, nonché per la gestione degli ammassi pubblici, dei programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli per gli aiuti alimentari e per la cooperazione economica con altri paesi. Nell'espletamento della sua missione istituzionale, Agea, infine, si avvale anche di altri organismi a cui sono stati delegati particolari compiti. Tra questi figurano anche i CAA (Centri di Assistenza Agricola) i quali svolgono le attività di supporto nella predisposizione delle domande di ammis-

sione ai benefici comunitari e nazionali su mandato degli imprenditori interessati. I CAA rappresentano lo strumento con il quale l'Organismo Pagatore assicura il costante rapporto con i produttori ed una migliore e più diretta assistenza agli stessi ai fini della corretta predisposizione delle domande di aiuto.

Con riferimento alle modalità di nomina del Direttore dell'AGEA, rammenta preliminarmente che l'articolo 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 74 del 2018, stabilisce che « Il direttore è scelto in base all'alta professionalità, capacità manageriale e qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'agenzia, in seguito a chiamata pubblica secondo criteri di merito e trasparenza che garantiscono l'indipendenza, la terzietà, l'onorabilità, l'assenza di conflitti di interessi, l'incompatibilità con cariche politiche e sindacali. Il Direttore è nominato con decreto del Ministro, previa trasmissione della proposta di nomina alle competenti Commissioni parlamentari. L'incarico ha la durata di massima di tre anni, è rinnovabile una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata ».

Ricorda, inoltre, che ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto vigente, il Direttore dell'Agenzia:

è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige e ne è responsabile, esercitando i poteri previsti dalla legge e dallo statuto;

assicura la separazione tra le funzioni di organismo pagatore e di organismo di coordinamento, garantendone l'armonizzazione e l'unità d'indirizzo; sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, determina le scelte strategiche dell'Agenzia e i relativi indirizzi, predisponendo altresì i programmi generali necessari allo svolgimento dei relativi compiti; attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti;

nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento, il Direttore inoltre: pro-

pone lo statuto al MIPAAF per l'adozione; adotta il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità, sottoponendoli al MIPAAF per l'approvazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze; adotta il regolamento del personale, sottoponendolo al MIPAAF per l'approvazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione; adotta gli altri regolamenti e gli atti generali che regolano il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia e dispone la costituzione o la partecipazione a società; presenta entro il 30 aprile di ciascun anno al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente contenente anche l'ammontare delle somme erogate e l'indicazione degli interventi effettuati; adotta il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione del MIPAAF, di concerto con il MEF.

Ciò premesso, in relazione alla proposta di nomina in esame, ritiene che il candidato, come si evince dal relativo *curriculum* professionale, posto a disposizione di tutti i colleghi, vanta un profilo particolarmente qualificato per aver conseguito più lauree in ambito economico-giuridico, nonché l'abilitazione all'esercizio della professione forense e il titolo di giornalista pubblicista. Il dottor Vitale ha, inoltre, perfezionato il suo percorso professionale attraverso il conseguimento di numerosi titoli di studio post universitari di significativo rilievo e maturato un'alta competenza nell'esercizio di funzioni dirigenziali presso diversi enti pubblici.

Propone, pertanto, che la Commissione, al termine dell'audizione prevista nella giornata odierna, nel corso della quale il candidato illustrerà più in dettaglio il suo *curriculum*, si esprima favorevolmente sull'atto di nomina in esame.

Mirco CARLONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 30 novembre 2022.

Audizione del dottor Fabio Vitale, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (nomina n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di nomina del dottor Fabio Vitale a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Nomina n. 1.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta odierna.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna il relatore, Bergamini, ha svolto la relazione introduttiva e che successivamente la Commissione ha svolto l'audizione del dottor Vitale.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, anche alla luce dell'audizione del dottor Vitale, conferma la proposta di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte, che la Commissione passerà alla votazione della proposta di parere favorevole formulata dal relatore sulla proposta di nomina del dottor Fabio Vitale a presidente direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), che avrà luogo mediante il sistema delle palline bianche e nere.

Al riguardo ricorda che chi intende esprimere voto favorevole sulla proposta del relatore dovrà depositare le palline nelle urne dei rispettivi colori cioè, la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera; chi intende esprimere voto contrario, dovrà depositare la pallina bianca nell'urna nera e la pallina nera nell'urna bianca; chi intenda astenersi dovrà invece rispondere alla chiama e dichiararlo.

Avverte, altresì, che la proposta del relatore risulterà approvata ove abbia ricevuto la maggioranza semplice dei voti espressi. In caso di reiezione della proposta di parere favorevole del relatore, deve intendersi espresso parere contrario.

Dà quindi conto dei deputati in missione e delle sostituzioni pervenute alla presidenza.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina in esame.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Mirco CARLONI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	21
Votanti	16
Astenuti	5
Maggioranza	9
Hanno votato <i>sì</i>	16
Hanno votato <i>no</i>	0

La Commissione approva.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Almici, Davide Bergamini, Bruzzone, Caretta, Carloni, Castiglione, Cerreto, Schiano di Visconti, Gadda, Gatta, La Porta, Mantovani, Malaguti, Marchetto Aliprandi, Nevi, Pierro.

Si sono astenuti i deputati: Caramiello, Forattini, Marino, Rossi Andrea, Vaccari.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 30 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo, recante « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri »;

rilevato che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), prevede una nuova denominazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, modificandola in Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

alla nuova denominazione corrisponde, un'integrazione delle competenze in materia di sovranità alimentare, che comprende la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari, il sostegno della filiera agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, il coordinamento delle politiche di gestione delle risorse ittiche marine, la produzione di cibo di qualità, la cura e la valorizzazione delle aree e degli ambienti rurali, la promozione delle produzioni agroalimentari nazionali sui mercati internazionali (articolo 3, comma 2, lettera *a*), n. 3);

rilevato altresì che:

l'articolo 12, nell'inserire il nuovo articolo 4-*bis* nel decreto legislativo, n. 300 del 1999, prevede, al comma 2, l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM);

il suddetto Comitato, in base a quanto disposto dal comma 3 del medesimo articolo, provvede all'elaborazione e all'approvazione del « Piano del mare », con cadenza triennale, contenente, tra l'altro,

gli indirizzi strategici in materia di tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico, nonché la valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;

tale ultima disposizione andrebbe opportunamente coordinata con quanto previsto dall'articolo 2, comma 5-*decies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito, con modificazioni, nella 26 febbraio 2011, n. 10, che prevede l'adozione, con decreto del Ministro dell'agricoltura, sentita la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura, del Programma nazionale triennale della pesca, contenente gli interventi di esclusiva competenza nazionale indirizzati alla tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e competitività delle imprese nazionali, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione ed in coerenza con la normativa comunitaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui all'articolo 12 del provvedimento in esame, che prevede l'approvazione, con cadenza triennale, del « Piano del mare », con quelle di cui all'articolo 2, commi da 5-*decies* a 5-*duodecies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, che prevedono l'adozione, del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	56
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	67

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	57
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati. COM(2022)518 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	57
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE. COM(2022)457 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	62

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione informale, svolta in videoconferenza, il 24 novembre 2022, tra i Presidenti COSAC e il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, sullo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito	66
ALLEGATO 2 (<i>Comunicazioni del presidente</i>)	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presi-
denza del presidente Alessandro GIGLIO
VIGNA.

La seduta comincia alle 13.30.

**DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di
riordino delle attribuzioni dei Ministeri.**

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere fa-
vorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 23 novembre scorso il relatore, onorevole Pisano, ha illustrato i contenuti del provvedimento e che, in fase di dibattito, è intervenuta la sola collega De Monte. Invita il collega Pisano a presentare la proposta di parere.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato 1*).

Maria Anna MADIA (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole, testé presentata dal relatore.

Raffaele BRUNO (M5S), a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle, preannuncia il voto di astensione.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole, formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 1.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, segnala che non risulta ancora trasmessa l'intesa della Conferenza Unificata. Avverte che, conseguentemente, il termine per l'espressione del parere, scaduto il 5 novembre scorso, è da intendersi ulteriormente prorogato.

Avverte, altresì, che presso l'VIII Commissione, a sua volta assegnataria dell'atto in titolo, è in corso un ciclo di audizioni informali, da cui potrebbero emergere elementi di interesse ai fini del parere della XIV Commissione. Invita, pertanto, la relatrice, onorevole Mantovani, ed i colleghi interessati, ove lo ritengano, a prendere parte alle audizioni che potranno essere calendarizzate presso la Commissione Ambiente.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.40.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati. COM(2022)518 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dell'atto dell'Unione europea in oggetto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, illustra la Comunicazione in titolo segnalando che essa descrive il modo in cui la Commissione europea ha proceduto ed intende procedere per assolvere il mandato

che le affidano i Trattati di vigilare sull'attuazione e sull'applicazione del diritto dell'Unione, sotto il controllo della Corte di giustizia.

Preannuncia pertanto di concentrare la sua esposizione sui principali pilastri della strategia della Commissione europea in materia, rinviando l'illustrazione in dettaglio di specifiche misure alla documentazione degli uffici.

Ritiene che sia fondamentale per l'esercizio effettivo delle competenze della XIV Commissione conoscere in modo puntuale ed articolato gli indirizzi attraverso i quali viene operato il monitoraggio dell'applicazione del diritto dell'Unione negli Stati membri da parte della Commissione europea. Ricorda che questa istituzione gode di un'ampia discrezionalità in materia, che si manifesta soprattutto nelle decisioni relative all'avvio e alla conduzione delle procedure di infrazione e di pre-infrazione.

In questa prospettiva, attraverso un esame approfondito della Comunicazione questa Commissione potrà valutare se e come adeguare strumenti e metodi di lavoro al fine, per un verso, di assicurare che l'ordinamento interno sia coerente con quello dell'UE e, per altro verso, di fare in modo che nella fase di formazione della normativa e delle politiche europee le specificità del nostro sistema Paese siano tenute adeguatamente in conto.

Evidenzia che il documento al nostro esame, ribadendo lo stesso approccio strategico adottato nella scorsa legislatura europea dalla Commissione Juncker, dichiara anzitutto l'intenzione di promuovere strumenti e iniziative di natura « cooperativa », volti a facilitare la corretta applicazione del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri e quindi a prevenire la sua violazione. Solo in ultima istanza, dunque, la Commissione si riserva di procedere all'avvio di procedure di infrazione e di deferire gli Stati membri alla Corte di giustizia.

In coerenza con questa premessa, la Comunicazione illustra un ventaglio di iniziative, già intraprese o in fase di programmazione, articolate in 6 sezioni.

Nella prima sezione, intitolata « Sfruttare i vantaggi del diritto dell'UE », si evi-

denziano i costi che possono derivare dal mancato rispetto delle norme europee, tra cui i ritardi nella protezione dei diritti fondamentali o la riduzione della loro portata, della protrazione degli oneri a carico del pubblico e delle imprese o, ancora, dell'indebolimento della protezione offerta a consumatori, lavoratori o richiedenti asilo.

Osserva che trattasi di una sezione di natura didascalica, e in certi casi quasi retorica, che poco aggiunge a quanto già universalmente noto.

A suo avviso appare più interessante la seconda sezione « Attuare e applicare il diritto dell'UE: uno sforzo congiunto », nella quale si ribadisce che un'applicazione efficace del diritto dell'Unione non può prescindere dal fondamentale concorso di altri soggetti quali, anzitutto, i governi, gli organi giurisdizionali, le autorità indipendenti nazionali, oltre alla società civile organizzata e ai singoli cittadini, che possono segnalare alla Commissione europea violazioni o criticità.

Un'attenzione marginale viene invece, singolarmente, riservata ai Parlamenti nazionali, il cui ruolo è richiamato con esclusivo riferimento all'adozione di atti legislativi, in collaborazione con i rispettivi Governi, in vista del recepimento delle direttive e dell'attuazione dei regolamenti europei. Nessun riferimento, viene effettuato al ruolo che i Parlamenti nazionali rivestono nella fase di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione, sia in relazione al cosiddetto « dialogo politico » con la stessa Commissione europea sia al controllo sull'applicazione del principio di sussidiarietà previsto dai Trattati.

Sottolinea che si tratta di una lacuna molto grave che denuncia un difetto di impostazione politica e culturale da parte della Commissione europea, già emerso in passato. La Commissione sembra infatti ignorare che i Parlamenti nazionali, proprio per la posizione costituzionale che hanno e per il fatto di essere espressione diretta dei cittadini, possono dare un contributo fondamentale affinché la legislazione europea tenga adeguatamente conto, sin dalla fase della sua predisposizione,

delle specificità politiche, economiche, sociali e culturali di ogni ordinamento.

Attraverso un rafforzamento del raccordo con i Parlamenti nazionali, la Commissione potrebbe, quindi, garantire che le proprie iniziative, sin dalla fase del loro concepimento, siano predisposte in modo tale da non presentare ostacoli o difficoltà nella fase della loro attuazione ed applicazione degli Stati membri.

L'esigenza di questo raccordo è, peraltro, sottesa ai principi stessi che dovrebbero guidare l'esercizio delle competenze dell'Unione europea, primi tra tutti quelli di sussidiarietà e proporzionalità, per la cui valutazione la Commissione dovrebbe dialogare con i Parlamenti nazionali non soltanto attraverso il meccanismo di allerta precoce previsto dai trattati ma mediante una più sistematica consultazione.

Ritiene, pertanto, che nel corso dell'esame della Comunicazione la Commissione potrà anche formulare proposte volte al rafforzamento delle relazioni della Camera dei deputati con la Commissione europea nella cosiddetta fase ascendente del processo decisionale europeo.

Segnala che la terza sezione « Applicazione intelligente – prevenire all'origine le violazioni del diritto dell'UE » costituisce, in sostanza, una integrazione della seconda, in quanto si concentra in dettaglio su tutte le attività preventive realizzate dalla Commissione per assicurare l'applicazione corretta della normativa europea quali: le strategie di attuazione elaborate in collaborazione con le amministrazioni nazionali; gli orientamenti pratici rivolti agli Stati membri, alle imprese, ai portatori di interessi e al pubblico per favorire la comprensione e l'applicazione di determinati aspetti del diritto dell'UE; i comitati, le reti, i gruppi di esperti e i seminari, organizzati per promuovere l'attuazione efficace del diritto europeo in tutti i settori d'intervento; le riunioni bilaterali con gli Stati membri per verificare la conformità in settori specifici; lo strumento di sostegno finanziario per erogare assistenza tecnica ai fini delle riforme.

La quarta sezione si concentra, invece, sugli strumenti che consentono di perve-

nire alla « individuazione precoce e (alla) risoluzione delle violazioni del diritto dell'UE », soffermandosi in particolare sui meccanismi di monitoraggio periodici, ritenuti importanti per aumentare la trasparenza delle informazioni e incoraggiare gli Stati membri ad accelerare la conformità alle norme dell'Unione; sugli *audit*, utili per verificare se gli Stati membri rispettino nella pratica il diritto europeo e per valutare i controlli nazionali in alcuni settori; sull'eventuale decisione di ricorrere a una procedura di pre-infrazione, cosiddetta *EU Pilot*, laddove la Commissione medesima individui una possibile violazione del diritto dell'Unione e ritenga che si possa ottenere la conformità in tempi più brevi rispetto a una procedura formale di infrazione.

Per quanto riguarda specificamente la procedura *EU Pilot*, la Commissione afferma di ritenerla utile nei casi di natura tecnica o in quelli dove è opportuno raccogliere elementi fattuali o giuridici, mentre ritiene preferibile non utilizzarla laddove si ravvisano violazioni evidenti o riconosciute dallo Stato membro o comunque riguardanti questioni particolarmente delicate e sensibili. Nel corso del tempo la procedura in questione ha dimostrato una certa utilità, come dimostra il fatto che nel 2021 oltre l'80 per cento delle procedure *EU Pilot* è stato risolto in modo soddisfacente.

A suo avviso, quanto riportato nella Comunicazione rende evidente l'esigenza che le Camere, e in particolare le Commissioni per le politiche dell'Unione europea, siano informate in modo più sistematico e tempestivo non soltanto dell'avvio delle procedure di infrazione ma anche dei cosiddetti casi *EU Pilot*. A questo riguardo, ricorda che nelle leggi europee o di delegazione europea sono state, negli anni scorsi, inserite disposizioni volte proprio a dare soluzioni a questi casi di pre-infrazione.

Riferisce che la quinta sezione « Uso efficace delle procedure di infrazione » illustra l'approccio strategico delineato dalla Commissione in materia. Esso prevede, come già accennato, che si ricorra a una procedura di infrazione principalmente per que-

stioni sistemiche e strutturali, che interessano un gran numero di persone o imprese in un determinato Stato membro o in tutta l'Unione, o che pongono questioni giuridiche di portata generale. Tale approccio, secondo i dati della Commissione, risulta efficace: nel 2021, infatti, oltre il 90 per cento dei casi di infrazione è stato risolto prima del deferimento dello Stato membro alla Corte di giustizia e il 69 per cento dopo l'invio di una prima lettera di messa in mora.

Evidenzia che, dopo aver illustrato alcuni settori in cui il ricorso alla procedura di infrazione si è dimostrato particolarmente efficace nel corso degli anni – quali, tra gli altri, l'inquinamento atmosferico, la protezione delle foreste, gli appalti pubblici, i servizi e lo Stato di diritto – la Commissione afferma che il perseguimento dei casi di recepimento tardivo delle direttive nel diritto nazionale resta una priorità, poiché tali ritardi impediscono di concretizzare i benefici delle norme UE concordate.

Secondo i dati riportati, dal 2011 si sono registrati meno casi in cui gli Stati membri non hanno rispettato il termine per il recepimento delle direttive (si è passati da oltre 1.000 a circa 500 casi all'anno), il che ha condotto a una diminuzione complessiva delle procedure di infrazione. Questo dato va, però, considerato alla luce del fatto che, come confermato dalla Commissione stessa, negli ultimi anni il numero di direttive è diminuito, mentre il ricorso ai regolamenti è aumentato.

Quest'ultimo dato merita, a suo giudizio, una riflessione molto approfondita: la Commissione, tra le righe, sembra riconoscere che ha proposto ed intende sempre proporre il ricorso al regolamento anziché alla direttiva quale strumento di armonizzazione delle legislazioni nazionali. I dati riportati nella Comunicazione in esame sono eloquenti in questo senso.

Sottolinea che nella logica della Commissione europea la preferenza per il regolamento piuttosto della direttiva è comprensibile: il primo strumento, non richiedendo un recepimento negli ordinamenti nazionali, riduce evidentemente i tempi di

attuazione del diritto dell'Unione e limita la possibilità che legislatori statali e regionali, in sede appunto di recepimento, possano adottare norme che tengano conto delle specificità di ciascun Paese.

Occorre, tuttavia, chiedersi se questo approccio sia coerente con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità previsti dai Trattati.

Pertanto ribadisce che si dovrà articolare formulare una più ampia riflessione su questo tema, in stretto raccordo con il Governo, sia nel prosieguo dell'esame della Comunicazione sia nell'esame di singole proposte legislative, a partire da quella sul pluralismo dei *media* previsto all'ordine del giorno della Commissione.

Segnala, infine, che nella sezione « Reazione rapida ed efficace alle crisi » la Commissione illustra le iniziative adottate per reagire alle situazioni di crisi provocate, prima, dalla pandemia di COVID-19 e poi dall'impatto dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, le quali hanno messo sotto stress la piena conformità degli Stati membri alla libertà fondamentali dell'Unione e al corretto funzionamento del mercato interno.

La Comunicazione sottolinea come, ad inizio della crisi pandemica, vi siano stati casi in cui gli Stati membri hanno tentato di ignorare o aggirare le norme dell'Unione, ad esempio introducendo unilateralmente restrizioni all'esportazione di medicinali o dispositivi di protezione o adottando misure per favorire i produttori nazionali o i fornitori di servizi in settori quali i prodotti alimentari e i viaggi. La Commissione è rimasta vigile avviando in alcuni casi procedure di infrazione.

Analogo approccio ha seguito con riferimento a misure protezionistiche nazionali attuate a seguito dell'invasione dell'Ucraina, quali i divieti di esportazione in diversi settori economici, come quello dei cereali e dei materiali da costruzione, o l'applicazione di prezzi discriminatori del carburante nei confronti dei veicoli con targhe straniere.

A fronte di queste situazioni di crisi la Commissione europea si è avvalsa anche di un'ampia gamma di misure per aiutare gli

Stati membri e i cittadini ad adattarsi ai cambiamenti, misure che sono consistite in proposte di riforma normativa, orientamenti, sostegno finanziario, coordinamento tra le autorità competenti e dialoghi specifici.

Questo approccio, secondo la Commissione, ha contribuito a garantire che il diritto dell'Unione continuasse ad applicarsi anche durante i periodi di crisi, diffondendo la sensazione che l'Europa sia stata in grado di reagire a queste crisi in modo più efficace rimanendo unita, di quanto sarebbe stato possibile con le sole risposte nazionali.

In prospettiva, la Comunicazione rileva, più in generale, come alcune norme dell'UE dispongano già di una notevole flessibilità intrinseca, sfruttata bene durante la crisi, come la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita o le azioni intraprese nel quadro della direttiva sulla protezione temporanea.

Come riconosciuto dalla stessa Commissione europea occorre però ora valutare in che modo le norme dell'Unione possano disporre di meccanismi integrati di flessibilità e coordinamento, per far sì che, in caso di crisi, l'azione possa avvenire nel contesto di un quadro giuridico predefinito.

Evidenza che nelle conclusioni della Comunicazione, la Commissione, oltre a ribadire gli orientamenti generali richiamati in precedenza, assicura l'impegno a proseguire la riflessione, in alcuni casi già avanzata, sulla adeguatezza di alcuni strumenti di controllo sull'attuazione del diritto dell'Unione, in particolare le modalità con cui sono gestite le denunce, le procedure *EU Pilot* e le infrazioni. La Commissione preannuncia poi, alla luce della tendenza del ricorso crescente al regolamento anziché alla direttiva, che intende adattare le proprie attività di monitoraggio sull'attuazione del diritto dell'Unione. Ciò in considerazione del fatto alcuni regolamenti richiedono modifiche della legislazione nazionale e molti attribuiscono alle agenzie nazionali o alle autorità di regolamentazione responsabilità essenziali per la messa in pratica della normativa.

Infine, la Commissione rimarca l'importanza della trasparenza, non solo per assicurare una maggiore conoscenza della normativa in vigore ma anche per favorire il concorso della società civile organizzata e, più in generale, dell'opinione pubblica alla migliore applicazione del diritto dell'Unione.

Pertanto si impegna a migliorare e aumentare le informazioni messe a disposizione del pubblico, in modo sistematico e facilmente accessibile, specialmente nei settori (quali le procedure di pre-infrazione) più carenti sotto questo aspetto. Su questo tema è in corso una valutazione sulla quale la Commissione europea si impegna a riferire nel corso del 2023.

Anche questo è un aspetto di particolare rilevanza e delicatezza su cui questa Commissione potrà svolgere approfondimenti nel corso dell'esame della Comunicazione. Considera infatti necessario, anche alla luce della applicazione delle norme della legge n. 234 del 2012 che prevedono obblighi informativi in materia del governo verso le Camere, trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di assicurare la massima pubblicità in merito alle procedure di infrazioni, come anche ai procedimenti sugli aiuti di Stato, e quella di condurre in modo efficace i negoziati con la Commissione europea per addivenire ad una loro rapida soluzione.

Avviandosi alla conclusione della sua esposizione, alla luce dell'importanza e dell'articolazione del documento al nostro esame, si riserva di proporre in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni di rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee competenti, delle regioni e delle autonomie locali, di esperti della materia e di associazioni.

Conclude ribadendo la centralità del tema oggetto della Comunicazione per questa Commissione, anche alla luce dell'esperienza maturata in passate legislature. La questione, lungi dall'essere meramente formale, riguarda un punto decisivo, ossia le concrete modalità di recepimento del diritto dell'Unione europea nel nostro ordi-

namento. Non è possibile infatti omettere la presenza di lacune e carenze che, ad esempio in riferimento ai temi economici, impongono l'adozione di misure *ad hoc*, anche di natura compensativa. In merito a tutto ciò è essenziale, pertanto, che questa Commissione faccia la sua parte.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) suggerisce fin da ora l'opportunità che sulla Comunicazione in titolo possa essere audito il Rappresentante Permanente della Commissione europea in Italia. In generale, concorda sull'importanza di documenti come quello in titolo, che consentono di fare un punto su temi assai rilevanti, in particolare sulle procedure di infrazione, che sono spesso connesse ad interpretazioni disallineate delle norme europee. Osserva, peraltro, che la formazione del diritto dell'Unione europea contempla ampie forme di consultazione e coinvolgimento dei cittadini in fase ascendente, per cui essere attivi e concreti nelle sedi in cui si attua tale consultazione pubblica è il modo migliore per scongiurare il contenzioso e dare concreta attuazione al diritto europeo. Quanto al tema *EU Pilot*, ritiene che si tratti di una questione più limitata su cui è già in atto una interlocuzione adeguata.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, riservandosi di formulare proposte per attività istruttoria ad ampio spettro, sottolinea l'esigenza di individuare tutte le possibili modalità per rafforzare la capacità del Parlamento nazionale di interagire e di incidere nel processo decisionale presso la Commissione europea.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE.

COM(2022)457 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dell'atto dell'Unione europea in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, presidente, avverte che il termine di otto settimane per l'espressione del parere scade il 12 dicembre 2022.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, segnala che la proposta di regolamento in esame intende istituire un quadro comune per i servizi di *media* nell'ambito del mercato interno, modificando la direttiva del 2010 sui servizi audiovisivi attualmente vigente.

In particolare, essa prospetta una armonizzazione minima delle discipline nazionali relative al settore dei *media* per risolvere una serie di problematiche, tra cui quelle derivanti dalla diversità dei quadri normativi degli Stati membri in materia di libertà e pluralismo dei mezzi di informazione, che a suo giudizio incidono sul funzionamento del mercato interno, ostacolando le attività dei fornitori di servizi di *media* e influenzando sulle condizioni di investimento.

È dunque evidente la forte rilevanza di questa iniziativa in quanto, nel perseguire la finalità di assicurare il buon funzionamento del mercato dei servizi di *media* alla luce dell'importanza economica, essa mira anche a rafforzare la libertà di informazione e il pluralismo incidendo sulle discipline nazionali.

Sottolinea che l'esame della proposta richiede una analisi approfondita di tutte le sue implicazioni di carattere giuridico, economico e politico e che la nostra Commissione è in questa fase chiamata a verificare specificamente la conformità della proposta con il principio di sussidiarietà, nell'ambito della procedura di allerta precoce disciplinata dal Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. Rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per una illustrazione di questa procedura che prevede la possibilità per ciascuna Camera di adottare, entro otto settimane dalla trasmissione di un progetto legislativo ai parlamenti nazionali, un parere motivato.

Essendo il termine per l'eventuale adozione del parere motivato sulla proposta di

regolamento al nostro esame fissato al 12 dicembre, rileva che la Commissione dovrà procedere in tempi molto rapidi a tutti gli approfondimenti necessari per giungere alla pronuncia finale che può anche essere rimessa all'Aula entro cinque giorni successivi su richiesta di un quinto dei componenti della commissione, di un decimo dei componenti dell'Aula e del Governo.

Ritiene opportuno ricordare che, secondo la prassi maturata sia presso la Camera dei deputati, nelle passate legislature, sia in gran parte degli altri Parlamenti nazionali, il controllo di sussidiarietà su un progetto legislativo include anche quello sul principio di attribuzione, secondo il quale l'UE può attribuire soltanto se e nei limiti in cui i Trattati le conferiscono una competenza. A questo scopo occorre verificare la correttezza della base giuridica utilizzata – vale a dire la norma o delle norme – su cui si fonda l'intervento normativo europeo. Questo accertamento è, infatti, propedeutico alla verifica della sussidiarietà che investe invece i presupposti per l'esercizio di una competenza concorrente tra Unione e Stati.

Passando alla illustrazione dei contenuti e della finalità della proposta, evidenzia come essa, come già, accennato, mira a rimuovere le divergenze nelle norme e procedure nazionali sulla libertà e il pluralismo dei *media* che, secondo la Commissione europea, avrebbero creato una frammentazione del mercato interno tale da pregiudicare le esigenze di certezza giuridica degli operatori. Questi, tra l'altro, si troverebbero a dover sostenere costi aggiuntivi quando svolgono attività transfrontaliere.

In sostanza, la Commissione sostiene l'esistenza di una significativa « interazione tra il settore dei *media*, le libertà economiche e i diritti fondamentali » e la tutela della libertà e il pluralismo dei *media*, in particolare alla luce della dimensione sempre più spiccatamente digitale e transnazionale del mercato di riferimento.

Nel perseguire questi obiettivi, la proposta provvede, tra l'altro, a enunciare i diritti dei destinatari dei servizi di media nonché i diritti e i doveri dei relativi for-

nitori, oltre alle garanzie per il funzionamento indipendente dei media di servizio pubblico; stabilire norme e procedure per la cooperazione e la convergenza normativa nel mercato interno dei *media*, affidando la responsabilità della relativa applicazione agli organismi nazionali indipendenti di regolamentazione incaricati dell'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi; istituire il Comitato europeo per i servizi di media, organo collegiale delle relative autorità indipendenti di regolamentazione, che, sostituendolo, succede al gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (ERGA); affrontare questioni specifiche concernenti la fornitura di tali servizi in ambiente digitale, configurando tra l'altro un diritto alla personalizzazione dell'offerta di media audiovisivi; definire un quadro giuridico applicabile alle misure nazionali che incidono sulle attività dei fornitori di servizi di media, comprese le norme che, nei vari Stati membri, garantiscono che si attui una valutazione delle concentrazioni di tale mercato che potrebbero avere un impatto significativo sul pluralismo dei media e sull'indipendenza editoriale; stabilire prescrizioni comuni per l'allocatione dei fondi pubblici o di qualsiasi altro corrispettivo o vantaggio concesso dalle autorità pubbliche a fornitori di servizi di media a fini pubblicitari, fatte salve le norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato.

Ritiene opportuno osservare come l'intervento prospettato sia estremamente ampio ed incida su numerosi aspetti, procedurali e sostanziali, delle legislazioni nazionali.

A questo riguardo, è significativo ricordare che la Relazione sullo Stato di diritto 2022, presentata dalla Commissione europea nello scorso mese di luglio, riserva una specifica attenzione a libertà e pluralismo dei *media*, rilevando numerosi criticità in alcuni Stati membri.

Per quanto riguarda specificamente l'Italia, nell'apposito capitolo della Relazione concernente il nostro Paese, si rileva che esso « dispone di un solido quadro legislativo per disciplinare il settore dei media, compresi quelli del servizio pubblico, come

pure di un'autorità di regolamentazione dei media indipendente ed efficace», anche «per quanto riguarda il monitoraggio delle spese pubblicitarie degli enti pubblici». Permangono, secondo la Commissione, preoccupazioni per quanto riguarda le condizioni di lavoro precarie di molti giornalisti, la protezione delle fonti giornalistiche e la questione del segreto professionale, le azioni legali strategiche locali tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP), nonché i casi di aggressioni fisiche e intimidazioni nei confronti di giornalisti e organi di informazione che continuano ad aumentare di anno in anno.

Passando alla base giuridica sulla quale è stata fondata la proposta, si tratta dell'articolo 114 del TFUE, che prevede la possibilità di adottare misure per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri aventi per oggetto l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno. Sottolinea che, in coerenza con il principio delle competenze di attribuzione, l'articolo 114 non vale però a conferire al legislatore europeo una competenza generale a disciplinare il mercato interno o a perseguire finalità non direttamente riconducibili al suo funzionamento.

La Corte di Giustizia europea, con la sua consolidata giurisprudenza, ha tracciato i confini del ricorso a tale disposizione quale fondamento di un atto legislativo, richiedendo anzitutto che questo sia volto primariamente ed effettivamente all'eliminazione di ostacoli alla libera circolazione delle merci o alla libera prestazione di servizi, ovvero all'eliminazione di distorsioni sensibili della concorrenza. Deve trattarsi di divergenze tra le disposizioni normative o amministrative degli Stati membri tali da ostacolare le libertà fondamentali e quindi da incidere direttamente sul funzionamento del mercato interno, non essendo invece una semplice disparità tra le normative nazionali sufficiente a giustificare il ricorso a tale disposizione.

Con riferimento alla proposta di regolamento al nostro esame, a giudizio della Commissione l'articolo 114 del TFUE costituirebbe una base giuridica adeguata in

quanto l'obiettivo principale dell'intervento sarebbe proprio quello di contribuire allo sviluppo e alla protezione del mercato interno dei servizi di media.

Alla luce della richiamata giurisprudenza sull'articolo 114 del TFUE, ritiene opportuno valutare se il superamento della frammentarietà degli approcci normativi nazionali relativi alla libertà e al pluralismo dei media e all'indipendenza editoriale, possa ritenersi un obiettivo perseguibile dalle istituzioni europee sulla base di questa disposizione, in quanto effettivamente essenziale per il funzionamento del mercato interno o se invece esso sia ultroneo e pertanto non consentito dalla medesima disposizione.

Ove si ritenesse il ricorso all'articolo 114 del TFUE inadeguato, si potrebbe verificare se nel Trattato vi siano altre disposizioni appropriate per il perseguimento degli obiettivi in questione a livello dell'UE.

Con specifico riferimento alla motivazione della proposta rispetto al principio di sussidiarietà, ribadisce che siamo chiamati a verificare se l'intervento normativo proposto dalla Commissione europea sia effettivamente necessario per il funzionamento del mercato interno e se esso abbia un reale valore aggiunto rispetto a quello che ciascuno Stato membro potrebbe fare legiferando in materia.

Con riguardo al primo aspetto, la Commissione sostiene che l'adozione di un approccio comune a livello europeo volto a promuovere la convergenza, la trasparenza, la certezza giuridica e la parità di condizioni per gli operatori del mercato dei media sia il modo migliore per far progredire il relativo mercato interno. A suo giudizio, gli obiettivi dell'intervento non potrebbero essere conseguiti con l'azione individuale degli Stati membri poiché i problemi che si intendono affrontare sono di natura sempre più transfrontaliera.

Ciò anche alla luce del fatto che la cooperazione tra le autorità nazionali di regolamentazione dei media è allo stato insufficiente, in quanto il Gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi, l'ERGA, da un lato, ha margine d'azione solo rispetto ai servizi di media

audiovisivi e, dall'altro, non possiede strumenti e risorse sufficienti per contribuire a risolvere questioni transfrontaliere o problemi pratici in aree chiave della regolamentazione dei media.

Con riguardo invece al valore aggiunto di un'azione comune intrapresa a livello dell'Unione anziché nazionale, esso secondo la Commissione europea risiede anzitutto nella riduzione degli oneri per i fornitori di servizi di media, che ad oggi devono conformarsi a regimi giuridici nazionali diversi quando operano in vari Stati membri. In secondo luogo, esso consisterebbe nel rafforzamento della certezza giuridica per gli operatori del mercato dei media e, quindi, nella promozione degli investimenti transfrontalieri nonché nella possibilità, da parte delle autorità di regolamentazione, di adottare risposte coordinate a questioni che riguardano lo spazio dell'informazione dell'UE.

La Commissione, inoltre, giustifica la tesi dell'insufficienza di un'azione intrapresa a livello nazionale osservando che gli Stati membri potrebbero non essere incentivati a riformare i propri sistemi giuridici di settore, visto che in alcuni casi l'interferenza nell'indipendenza editoriale e nel funzionamento dei media proviene direttamente dagli Stati stessi.

Ciò non esclude la necessità di valutare in modo accurato se ed in quale misura la proposta di regolamento in esame, intervenendo su aspetti della disciplina dei *media* che sono legati alla specificità – anche culturale – di ciascun Paese, possa andare oltre quanto necessario per assicurare il funzionamento del mercato interno.

Va sottolineato a questo riguardo che in base all'articolo 167 del TFUE l'Unione deve rispettare le diversità culturali nazionali e regionali, che sicuramente entrano in gioco quando si interviene sul settore dei media.

Alla luce di queste considerazioni, merita attenzione, ai fini della valutazione sia della sussidiarietà che della proporzionalità, il fatto che la nuova disciplina sia stata proposta attraverso un regolamento piuttosto che una direttiva.

La scelta del regolamento per operare il ravvicinamento degli ordinamenti nazionali in materia di mercato interno, pur consentita dall'articolo 114 del TFUE finisce infatti per eliminare quei, pur ridotti, margini di discrezionalità che i legislatori nazionali hanno in sede di recepimento delle direttive.

Si tratta di una questione, che investe sia la verifica di sussidiarietà sia quella di proporzionalità, che andrà condotta nell'esame di merito.

In conclusione, ritiene che il provvedimento al nostro esame presenti criticità sia sotto il profilo della base giuridica prescelta sia, sebbene in forma meno netta, sotto quello della sussidiarietà. Tali aspetti sono peraltro oggetto di attenzione anche da parte di altri Parlamenti nazionali e, nel caso del *Bundesrat* tedesco, hanno già portato alla adozione di un parere motivato.

Su tutti gli elementi richiamati propone di acquisire nelle prossime sedute le valutazioni del Governo, in tempo utile per l'approvazione della nostra posizione entro il termine del 12 dicembre 2022.

Raffaele BRUNO (M5S) osserva che la materia trattata dalla proposta di regolamento in esame è assai delicata riguardando questioni come il pluralismo, il servizio pubblico o la trasparenza. Richiama, pertanto, la Commissione alla massima attenzione e conviene con la relatrice sull'esigenza di acquisire in tempo utile le valutazioni del Governo.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) ritiene che la proposta di regolamento in esame rispetti il principio di sussidiarietà, essendo ormai un dato acquisito il carattere transnazionale dell'informazione che, grazie al digitale, travalica i confini nazionali. La proposta di regolamento appare congrua sul piano della sussidiarietà essendo preordinata, tra l'altro, a tutelare chi fa informazione secondo modalità innovative, che non possono essere adeguatamente disciplinate dagli ordinamenti nazionali. Il settore in questione richiede un approccio normativo più ampio che possa, peraltro, fornire disciplina e tutela ad operatori eco-

nomici attivi in più Paesi. Ribadisce, pertanto, il suo convincimento sul rispetto del principio di sussidiarietà da parte della proposta di regolamento in esame.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, segnala che la proposta di regolamento in esame è oggetto di esame ai fini della sussidiarietà presso i Parlamenti della Repubblica Ceca, della Danimarca, della Finlandia, presso il *Bundesrat* tedesco, che il 23 novembre ha espresso un parere motivato, nonché presso i Parlamenti ungheresi, irlandese, lituano, portoghese, svedese ed olandese. Avverte, altresì, che la presidenza della COSAC e delle omologhe Commissioni dei Parlamenti nazionali degli Stati membri saranno informate circa l'avvio dell'esame della proposta di regolamento da parte di questa Commissione e si riserva di promuovere possibili forme di interlocuzione, anche da remoto, con i Parlamenti impegnati nell'esame dell'atto in titolo, entro lo scadere del termine del 12 dicembre prossimo.

La seduta termina alle 14.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 30 novembre 2022. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla riunione informale, svolta in videoconferenza, il 24 novembre 2022, tra i Presidenti COSAC e il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, sullo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda di avere partecipato, lo scorso 24 novembre, in videoconferenza e insieme al Presidente della omologa Commissione del Senato, sen. Terzi di Sant'Agata, ad una riunione informale dei Presidenti COSAC con il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito. Sugli esiti della riunione è stata predisposta una breve relazione che è in distribuzione e che sarà allegata al resoconto odierno (*vedi allegato 2*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

ALLEGATO 1

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 547 Governo, recante conversione in legge del DL 173/2022: « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri »;

esaminati, in particolare, per le parti di competenza gli articoli 7, 9 e 11 del provvedimento in esame;

valutato il dettato dell'articolo 7, comma 2, che prevede che il Servizio centrale per il PNRR, costituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, operi a supporto delle funzioni e delle attività attribuite all'Autorità politica delegata in materia di PNRR, individuata nel Ministro degli Affari europei ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2022;

richiamato a tal proposito che, come precisato dalla relazione introduttiva, il supporto del Servizio centrale per il PNRR all'Autorità politica delegata in tale materia opera al netto delle attività di rendicontazione e controllo, che restano di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto finalizzate alla presentazione della domanda di pagamento semestrale alla Commissione europea, di cui il medesimo Ministero dell'economia e delle finanze risponde in sede di Consiglio dei Ministri economici e finanziari dell'UE;

espresso, pertanto, l'auspicio affinché il dettato normativo possa esplicitare l'articolazione del rapporto funzionale di dipendenza del Servizio centrale per il PNRR dall'Autorità politica delegata e dal MEF,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Sulla riunione informale, svolta in videoconferenza, il 24 novembre 2022, tra i Presidenti COSAC e il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, sullo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il 24 novembre 2022 il Presidente della XIV Commissione, onorevole Alessandro Giglio Vigna, ha partecipato, in videoconferenza, insieme al Presidente della omologa Commissione del Senato, Sen. Giulio Terzi di Sant'Agata, ad una Riunione informale dei Presidenti COSAC con il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito.

Alla riunione hanno partecipato presidenti e vicepresidenti delle Commissioni per gli affari europei di Parlamenti nazionali, oltre che dell'Italia, di Austria, Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svezia.

Nella sua relazione il Vicepresidente Šefčovič ha rimarcato l'importanza della cooperazione interparlamentare quale fattore di stimolo e supporto per il rapporto tra l'Unione Europea e il Regno Unito. Non è un caso che si sia avvertita l'esigenza di istituire una Assemblea parlamentare di partenariato, a composizione mista con deputati del Parlamento europeo e di quello inglese, riunitasi per la prima volta in settembre.

Richiamando l'ultima riunione COSAC, celebrata a Praga sotto la dinamica presidenza della Repubblica Ceca, il vicepresidente Šefčovič ne ha ricordato le conclusioni, incentrate sull'esigenza di dare luogo ad un forte partenariato tra UE e Regno Unito. Šefčovič ha evidenziato che dalla riunione COSAC ad oggi sono avvenute molte cose e che ci troviamo adesso in un momento spartiacque per il rapporto tra

Bruxelles e Londra, alla luce del conflitto russo ucraino e della nuova consapevolezza condivisa in ordine all'esigenza di una difesa collettiva dei valori europei. Si tratta di una situazione che ci pone di fronte alla urgenza di individuare soluzioni. Šefčovič ha segnalato che con il Regno Unito vi è ampio margine di collaborazione e che l'Unione europea, da parte sua, non cessa di cercare un rapporto strategico con Londra. Ha, quindi, sottolineato la centralità del Protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord, frutto di un accordo negoziale assai dibattuto. Per questo motivo il rispetto del Protocollo, ratificato dalle due parti, riveste valore specifico per l'Unione europea quale termometro del grado di fiducia che deve intercorrere con la controparte.

Šefčovič ha precisato che l'impegno di Bruxelles è oggi concentrato nell'assicurare prevedibilità e certezza dei rapporti giuridici per persone e imprese e che è essenziale, a tal fine, cogliere l'apertura che il Regno Unito dimostra in questa specifica fase ed avere un approccio operativo. Certamente l'Unione Europea ha formulato delle proposte nette, che rappresentano un punto fermo e che sono incentrate sul motto secondo cui ogni apertura a richieste per maggiore flessibilità deve corrispondere a specifiche garanzie in termini di tutela del mercato europeo. Questa impostazione non può che fondarsi su una comune visione e su una volontà politica condivisa da parte di tutti i leader europei, scongiurando iniziative di carattere unilaterale. Rispetto al Protocollo sull'Irlanda del Nord l'Unione europea farà il possibile per consentire all'Irlanda del Nord di accedere ai due mercati, quello europeo e

quello inglese, che significa mezzo miliardo di consumatori. Si tratta indubbiamente di una enorme opportunità per l'Irlanda del Nord, per cui è essenziale scongiurare ogni forma di disapplicazione unilaterale del Protocollo, che avrebbe conseguenze gravi anche sull'Accordo concernente gli scambi commerciali e la cooperazione, cui è intimamente legato.

Il vicepresidente Šefčovič anche ricordato che nel 2023 ricorrono i 25 anni dall'Accordo del venerdì Santo che ha assicurato pace e prosperità regionale, auspicando che tale anniversario possa stimolare una riflessione sull'esigenza di assicurare il rispetto degli accordi ad oggi ratificati. Certamente l'Unione europea vuole contribuire con decisione a questo obiettivo, con ciò dimostrando di rappresentare essa stessa innanzitutto un progetto di pace continentale.

Šefčovič è anche intervenuto sull'Accordo concernente gli scambi commerciali e la cooperazione, in attuazione ormai da due anni, da non considerare sostitutivo dell'appartenenza all'Unione Europea. Secondo il vicepresidente Šefčovič gli scambi tra Unione europea Regno Unito hanno mantenuto un buon livello, a dimostrazione di una comune volontà rispetto alla piena applicazione dell'Accordo. Ha infatti ricordato che l'Unione europea rappresenta il primo partner commerciale per il Regno Unito che è invece il terzo partner commerciale dell'Unione europea.

Infine, Šefčovič non ha trascurato di ricordare che specifiche tematiche di interesse condiviso tra Londra e Bruxelles sono l'impegno sui temi dello Stato di diritto e della tutela dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo l'intervento del Vicepresidente della Commissione, nella fase di dibattito sono intervenuti tutti i parlamentari partecipanti, inclusi i presidenti delle omologhe Commissioni politiche dell'unione europea della Camera e del Senato italiani.

Quanto al Presidente Terzi di Sant'Agata, ha ribadito l'importanza del Protocollo nordirlandese, ritenendo necessario che l'Unione europea proponga soluzioni che possano creare certezza del diritto e

prevedibilità per le persone e le imprese in Irlanda del Nord, pur dovendo essendo pronta a reagire a qualsiasi sviluppo che vada in direzione opposta. In merito all'Accordo sugli scambi commerciali UE-UK, ha sottolineato che si registrano difficoltà per molte imprese a causa dell'aumento dei costi dovuto alla necessità di conformarsi a due sistemi di regolamentazione diversi, ai ritardi alle frontiere e ai problemi nel conformarsi all'evoluzione dei regimi applicabili alle importazioni.

Ha dato risalto al parere della Commissione affari esteri del Parlamento europeo, sulla necessità di relazioni più strette e coordinate tra l'UE e il Regno Unito sulle questioni di sicurezza, ancora più necessarie dopo la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, e alla decisione del Consiglio UE del 15 novembre 2022, che ha consentito la partecipazione del Regno Unito al progetto sulla mobilità militare avviato nell'ambito della cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa (PE-SCO). In merito a quest'ultimo aspetto ha sottolineato l'importanza dell'essere in grado di spostare rapidamente truppe e attrezzature militari all'interno e al di fuori dell'Europa per la sicurezza continentale, migliorando così la capacità dell'UE e anche della Nato di rispondere alle crisi. Dopo l'adesione di Stati Uniti, Canada e Norvegia, la partecipazione del Regno Unito è un'ulteriore prova dell'importanza di questo progetto.

Ha anche evidenziato l'interesse per l'Unione europea e gli Stati membri di lavorare a impostazioni condivise con Londra sulle principali questioni di politica estera e di sicurezza, oltre che relativamente alla Russia, principalmente nei confronti della Cina, oggetto di speciale attenzione da parte del Regno Unito, sia per Taiwan sia per la questione dei dissidenti politici di ritorno nel Paese.

Il Presidente Terzi ha, infine, raccomandato di mantenere alta l'attenzione sull'applicazione della Parte II dell'Accordo di recesso, quella sui diritti dei cittadini, che rappresenta per l'Italia un punto della massima importanza, posto che ci sono ancora perduranti criticità sulla sua attuazione, e

quindi ritardi, informazioni non chiare, disagi per i passeggeri aeroportuali, lacunosità dei meccanismi di transito dallo schema dei cittadini *pre-settled* allo schema dei cittadini *settled*. Si tratta di questioni estremamente rilevanti, ulteriormente avvalorate a seguito del ricorso dell'Autorità di Monitoraggio indipendente (che verifica il rispetto dei diritti dei cittadini europei stabilitisi nel Regno Unito prima della *Brexit*) all'Alta Corte britannica, anche in relazione alle posizioni del Regno Unito che effettua una distinzione non sempre chiara tra i beneficiari dell'accordo di recesso e i soggetti a cui si applica invece la più restrittiva normativa britannica in materia migratoria.

Nel suo intervento, il Presidente Giglio Vigna ha condotto un'analisi incentrata sui dati sulla *performance* economica del Regno Unito, a sei anni e mezzo dal referendum sulla *Brexit*. A parità di condizioni con gli altri Paesi UE, ugualmente provati dalla crisi pandemica e dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, i dati evidenziano che il Regno Unito fronteggia oggi inflazione elevata, aumenti dei tassi di interesse e del carico fiscale, gli approvvigionamenti e le filiere produttive sono in bilico e la produttività è scarsa, anche a causa della carenza di manodopera interna, con un inedito impatto in termini di calo degli investimenti esteri e della crescita del prodotto interno lordo.

Il Presidente Giglio Vigna ha evidenziato che, in difformità rispetto al quadro benevolo tratteggiato dal Vicepresidente Šefčovič, le importazioni dal Regno Unito verso l'UE sono drasticamente calate e in base ai dati OCSE il Regno Unito sarà il fanalino di coda quanto a crescita del PIL negli anni 2023 e 2024.

Il Presidente Giglio Vigna ha rimarcato che tale scenario non sostenibile nel medio e lungo periodo perché, come la storia dimostra, la stabilità europea è legata a quella di un Regno Unito solido, fortemente ancorato ai destini del continente europeo e dell'amicizia transatlantica. È, pertanto, essenziale che Londra, anche in quanto campione dei valori della democrazia liberale, continui a rappresentare un attore geopolitico influente, con un forte ruolo nel mondo.

Tutto ciò sarà possibile se l'UE saprà gestire con lungimiranza e fermezza la complessa e permanente fase negoziale con Londra, lavorando sui temi dell'accesso del mercato britannico a quello europeo, delle barriere al commercio e del libero accesso dei lavori. Appare un segnale positivo da valorizzare la decisione di Londra di non introdurre per tutto il 2023 controlli per le merci in provenienza dall'UE, come pure la richiesta del Governo britannico alla Commissione europea per il reintegro di ricercatori britannici nel programma di ricerca europeo *Horizon Europe*.

Il Presidente Giglio Vigna ha, infine, ricordato che la comunità di italiani residente a Londra, pari ad oltre 700 mila persona, è di consistenza superiore alla maggior parte delle città italiane di media grandezza e questo può contribuire a motivare l'attenzione che l'Italia ripone al buon andamento del negoziato tra Unione europea e Regno Unito, soprattutto in termini di tutela del principio di reciprocità nei diritti delle persone. L'Italia è quindi pronta a fare la sua parte per collaborare alla costruzione di un solido sistema di relazioni e di una strategia integrata con Londra.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Comunicazioni del Presidente	3
<i>ERRATA CORRIGE</i>	6

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	9
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	10
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)</i>	16
<i>ALLEGATO 2 (Proposte di riformulazione)</i>	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 73 Enrico Costa, C. 271 Morrone, C. 338 Meloni e C. 528 Mulè (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 637</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00001 Orsini: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.	
7-00004 Onori: Sulla situazione dei diritti umani in Iran.	
7-00006 Quartapelle Procopio: Sulla situazione dei diritti umani in Iran (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	28

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	34
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	37
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo Pd-Idp</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. (C. 547 Governo) (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	42

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00078 Coppo: Sulle iniziative normative volte a modificare la disciplina sanzionatoria in materia di omissione contributiva in ossequio ai principi di graduazione e proporzionalità della sanzione	40
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	43
5-00079 Mari: Sulla necessità di ulteriore ampliamento del numero di ispettori del lavoro .	40
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	44
5-00080 Laus: Sulla tutela delle persone che lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali	40
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

XII Affari sociali

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288. Atto n. 4 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	49
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dott. Fabio Vitale a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 1 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	51
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Fabio Vitale, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (nomina n. 1)	53
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Fabio Vitale a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	56
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	67

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che	
--	--

modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	57
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati. COM(2022)518 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	57
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE. COM(2022)457 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	62
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla riunione informale, svolta in videoconferenza, il 24 novembre 2022, tra i Presidenti COSAC e il Vice Presidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič, sullo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito	66
<i>ALLEGATO 2 (Comunicazioni del presidente)</i>	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0013290